



Verbale

Consiglio comunale del 23 febbraio 2026 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato per la seconda sessione ordinaria con le seguenti

TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 15 dicembre 2025
2. Aggiornamento dell'Ufficio Presidenziale
3. Dimissioni della Consigliera comunale Signora Casagrande Manuela
4. Dimissioni del Consigliere comunale Signor Poma Fabrizio
5. Ricusa del Signor Maspoli Sandro alla carica di Consigliere comunale quale sostituto del Consigliere Signor Poma Fabrizio
6. Investitura del nuovo Consigliere comunale Signor Pestoni Federico in sostituzione della Consigliera Signora Casagrande Manuela
7. Investitura della nuova Consigliera comunale Signora Crimaldi Maria Chiara in sostituzione del Consigliere Signor Poma Fabrizio
8. Eventuale aggiornamento delle Commissioni permanenti
9. MM 40 /2025 Messaggio Municipale concernente la trasformazione delle Aziende Industriali di Mendrisio (AIM) in un nuovo Ente autonomo di diritto comunale
10. MM 42 /2025 Richiesta di un credito suppletorio di CHF 2'000'000. -- per la partecipazione nella società Teleriscaldamento del Mendrisiotto SA
11. MM 45 /2025 Centro scolastico Canavée - Richiesta di un credito di CHF 7'640'000. -- per il risanamento piscina e palestra (Fase 1) e il concorso di progettazione e la progettazione di massima della Fase 2 (ampliamento e risanamento blocchi A-B-C-D)
12. MM 46 /2025 Richiesta di un credito di costruzione di CHF 2'400'000. -- per il risanamento energetico e per interventi di manutenzione straordinaria della sede di Scuola dell'infanzia del Quartiere di Ligornetto
13. MM 47 /2026 Messaggio Municipale accompagnante 32 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio
14. MM 48 /2026 Messaggio Municipale accompagnante 19 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio
15. Interpellanze e mozioni

Sono scusate le assenze delle Consigliere e dei Consiglieri comunali: Caimi Samuele, Carrara Andrea, Casagrande Manuela, Engeler Beatrice, Riva Giorgio e Stephani Andrea.

1	AGOSTINETTI Elia		28	MARAZZI SAVOLDELLI Cristina	
2	AGUSTONI Maurizio		29	MEDICI Giovanni	
3	ALLIO Alessio		30	MELLINI SPREAFICO Cristina	
4	AOSTALLI Gregorio		31	MERONI Alberto	
5	ARIZANOV Martina		32	MOLTENI Fabrizio	
6	BARAGIOLA Giampaolo		33	OSTINELLI Zoe	
7	BERNARDI Theo		34	PADLINA Gianluca	
8	BIANCHI Marcella		35	PASTA TIZIANO	
9	BIANCHI Orio		36	PELLEGRINI Roberto	
10	BONINA Gianna		37	PFISTER Filippo	
11	BOSSHARD Vera		38	POLONI Giovanni	
12	BREMER BERNASCONI Antonia		39	POMA Fabrizio	
13	CAIMI Alessandra		40	PONS Corinna	
14	CALDERARI Tiziano		41	RAFFA Daniele	
15	CARRI Andrea		42	ROBBIANI Massimiliano	
16	CATTANEO Pascal		43	ROMANINI Gianluca	
17	CRIMALDI Vincenzo		44	ROSSI Davide	
18	DANIELLI Francesco		45	ROSSINI Simona	
19	ENGELER Dario		46	RUSCONI Lorenzo	
20	FISCHER KISKANC Monika		47	SALVADE' Matteo	
21	FITAS Davina		48	SCACCHI Jacopo	
22	FONTANA Tiziano		49	SISINI Cesare	
23	FUMAGALLI Daniele		50	SOLDINI Emma	
24	GALLINA Gianluca		51	SUTTER Nadir	
25	HAEGLER Paolo		52	TELA Marco	
26	HAEUPTLI NGUYEN TRINH Sara		53	TELA-VERI Valeria	
27	LORENZON Lucio		54	VALTULINI Patrick	

Presidente Lorenzon Lucio:

Prima di procedere con i lavori della serata, tiene a condividere con il Consiglio comunale il testo di un'e-mail ricevuta in giornata per giustificare un'assenza dalla seduta, nella quale si legge, testualmente: «Si prega di inoltrare la comunicazione anche al camerata Lorenzon». Definisce questa cosa vergognosa, lascia ai colleghi riflettere sul contenuto del Messaggio Municipale e si riserva di procedere nelle sedi opportune.

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 53 Consigliere e Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente informa che è pervenuta, successivamente all'invio della convocazione, una proposta di risoluzione presentata dal Consigliere Agostinetti Elia e dalla Consigliera Fischer Kiskanc Monika.

Il Presidente chiede al Consigliere Agostinetti Elia, quale primo firmatario, se intende mantenere la richiesta di trattazione e se desidera proporre formalmente la modifica dell'ordine del giorno mediante l'inserimento della nuova trattanda.

Consigliere Agostinetti Elia:

Conferma di voler mantenere la richiesta, ritenendo inutile rinviare la discussione alla seduta successiva: né lui né la collega hanno intenzione di ritirare la risoluzione, quindi tanto vale affrontarla subito. Riconosce di essere probabilmente in minoranza sul tema, ma, citando Cyrano de Bergerac davanti al volto della morte, ricorda che non si combatte solo per vincere, e che è molto più bello farlo quando è inutile. Mantiene pertanto la richiesta.

Il Presidente ricorda che la modifica dell'ordine del giorno richiede la maggioranza assoluta dei membri ai sensi dell'art. 59 LOC e pone quindi in votazione la proposta di inserimento della trattanda.

La proposta di modifica dell'ordine del giorno è **respinta con 7 voti favorevoli, 40 contrari e 6 astenuti.**

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione concernente la proposta di modifica dell'ordine del giorno.

I. TRATTANDA

Approvazione verbale della seduta del 15 dicembre 2025

Il Presidente apre la discussione.

Poiché nessun Consigliere e nessuna Consigliera chiede la parola, il Presidente pone in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 15 dicembre 2025, **che è approvato con 53 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

II. TRATTANDA

Aggiornamento dell'Ufficio Presidenziale

Il Presidente, tenuto conto delle dimissioni della Consigliera Signora Casagrande Manuela, invita il Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali a proporre un/una candidato/a per la sua sostituzione nella carica di scrutatore/scrutatrice.

Consigliera Arizanov Martina:

A nome del Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali propone quale nuova scrutatrice la Consigliera Mellini Spreafico Cristina.

La Consigliera Mellini Spreafico Cristina è eletta per acclamazione scrutatrice dell'Ufficio presidenziale del Consiglio comunale.

L'Ufficio Presidenziale risulta quindi così composto:

<u>Presidente</u>	LORENZON Lucio
<u>I° Vice-Presidente</u>	ROSSINI Simona
<u>II° Vice-Presidente</u>	TELA MARCO
<u>Scrutatori</u>	MELLINI SPREAFICO Cristina
	AOSTALLI Gregorio

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sulla nomina della nuova scrutatrice Signora Mellini Spreafico Cristina.

III. TRATTANDA

Dimissioni della Consigliera comunale Signora Casagrande Manuela

Il Presidente richiama la lettera di dimissioni della Signora Casagrande Manuela dalla carica di Consigliera comunale e il preavviso favorevole espresso dalla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente apre la discussione.

Consigliera Arizanov Martina:

A nome del Partito Liberale Radicale desidera ringraziare Manuela Casagrande per l'impegno, la dedizione e la serenità con cui ha svolto il suo ruolo di Consigliera comunale nel corso degli anni. Il suo contributo non è stato solamente istituzionale ma profondamente umano.

Consigliera Bremer Bernasconi Antonia:

Si dice dispiaciuta che Manuela Casagrande non sia presente questa sera, ma la conosce bene e ci tiene a leggere comunque quanto ha preparato.

Onorevole Casagrande, cara Manu, oggi lasci il Consiglio comunale ma non di certo il tuo impegno per la nostra comunità, come posso ben immaginare. Nelle ultime votazioni hai ottenuto un risultato strepitoso e sei stata la donna più votata del tuo partito. E lo sai perché? Perché le persone ti conoscono davvero: ti incontrano alla Bottega del mondo, al Tavolino magico, in casa anziani alla buvette, nel coro Canta la vita, all'oratorio, in parrocchia - dove presiedi il Consiglio parrocchiale - e nelle altre mille iniziative di volontariato in cui ti spendi con altruismo e generosità. Hai portato qui dentro la concretezza di chi vive i problemi perché li incontra nella vita reale. E continuerai a fare politica, quella con la P maiuscola, quella della solidarietà, anche fuori da quest'aula, perché per te è uno stile di vita, non una poltrona, una promessa o uno slogan. Anche se so che non mancherai a congressi, feste e aperitivi del tuo partito: in fondo, costruire comunità passa anche da lì! Perciò grazie per quello che hai dato e per quello che continuerai a dare. (trascrizione del testo originale)

Poiché nessuna Consigliera e nessun Consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione le dimissioni della Consigliera Casagrande Manuela, **che sono accolte con 53 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sulle dimissioni della Consigliera comunale Casagrande Manuela.

IV. TRATTANDA

Dimissioni del Consigliere comunale Signor Poma Fabrizio

Il Presidente richiama la lettera di dimissioni del Signor Poma Fabrizio dalla carica di Consigliere comunale e il preavviso favorevole espresso dalla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente apre la discussione.

Consigliere Padlina Gianluca:

Prendo la parola a nome del Gruppo del Centro, Giovani del Centro e Verdi liberali per rivolgere al collega e amico Fabrizio Poma un sentito ringraziamento per il grande servizio reso alla comunità di Mendrisio in oltre 26 anni di attività politica attiva. Anni nei quali Fabrizio Poma ha messo a beneficio della comunità le sue straordinarie competenze umane e professionali. Parlo qui con piena cognizione di causa, avendo avuto modo di condividere con l'amico Fabrizio molti anni in Commissione della Gestione. Oltre all'attività politica Fabrizio Poma si è distinto per il suo impegno civile in seno al Comitato delle Processioni Storiche di Mendrisio, alla Corporazione dei Patrizi di Mendrisio e, soprattutto, in seno all'Associazione Mendrisio Basket di cui è Presidente. Associazione quest'ultima nella quale abbiamo avuto modo di condividere, oltre alla passione per la pallacanestro, anche molti importanti successi. Mi permetterai tuttavia caro Fabrizio, di concludere decidendoti che per me è stata una vera fortuna ed un autentico privilegio poter condividere con te una parte significativa di questo percorso. Ogni occasione di incontro e di discussione sono sempre stati oltremodo arricchenti e mi fa particolarmente piacere poterti rivolgere un sincero e sentito: grazie di cuore! (trascrizione del testo originale).

Oltre al ringraziamento, viene consegnato dalla Presidente sezionale un piccolo omaggio al Consigliere Poma.

Consigliere Poma Fabrizio:

Ringrazia il collega Padlina per le parole spese e le colleghe e i colleghi del suo Gruppo, del Consiglio comunale e la compagine municipale. Ringrazia inoltre per la collaborazione i dipendenti del Comune per il loro lavoro nelle varie Commissioni e nella gestione degli atti parlamentari. Augura buon lavoro nell'interesse della magnifica Città di Mendrisio.

Poiché nessuna Consigliera e nessun Consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione le dimissioni del Consigliere Poma Fabrizio, **che sono accolte con 51 voti favorevoli, 1 contrario e 1 astenuto.**

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sulle dimissioni del Consigliere Poma Fabrizio.

Il numero dei Consiglieri e delle Consigliere scende a 52.

V. TRATTANDA

Ricusa del Signor Maspoli Sandro alla carica di Consigliere comunale quale sostituto del Consigliere Signor Poma Fabrizio

Il Presidente richiama la lettera di ricusa del Signor Maspoli Sandro dalla carica di Consigliere comunale quale sostituto del Consigliere Signor Poma Fabrizio e il preavviso favorevole espresso dalla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente apre la discussione.

Poiché nessuna Consigliera e nessun Consigliere chiede la parola, il Presidente pone in votazione la ricusa del Signor Maspoli Sandro, **che è accolta con 52 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sulla ricusa del Signor Maspoli Sandro alla carica di Consigliere comunale quale sostituto del Consigliere Poma Fabrizio.

VI. TRATTANDA

Investitura del nuovo Consigliere comunale Signor Pestoni Federico in sostituzione della Consigliera Casagrande Manuela

Il Presidente procede all'investitura del nuovo Consigliere, Signor Pestoni Federico.

In base alla Legge sull'esercizio dei diritti politici, il Presidente invita il Signor Pestoni Federico a leggere la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

Il Signor Pestoni Federico legge la sua dichiarazione di fedeltà, che è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri e delle Consigliere sale a 53.

VII. TRATTANDA

Investitura della nuova Consigliera comunale Signora Crimaldi Maria Chiara in sostituzione del Consigliere comunale Poma Fabrizio

Il Presidente procede all'investitura della nuova Consigliera, Signora Crimaldi Maria Chiara.

In base alla Legge sull'esercizio dei diritti politici, il Presidente invita la Signora Crimaldi Maria Chiara a leggere la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle Leggi.

La Signora Crimaldi Maria Chiara legge la sua dichiarazione di fedeltà, che è accolta con un applauso dal Consiglio comunale.

Il numero dei Consiglieri e delle Consigliere sale a 54

VIII. TRATTANDA

Eventuale aggiornamento delle Commissioni permanenti

Il Presidente chiede se vi siano aggiornamenti in merito alle Commissioni permanenti.

Consigliere Padlina Gianluca:

Informa che il Consigliere Carri Andrea sostituisce la Consigliera Pons Corinna nella Commissione delle Opere pubbliche.

La Commissione delle Opere pubbliche risulta ora così composta:

AGOSTINETTI Elia	CARRARA Andrea
CARRI Andrea	CRIMALDI Vincenzo
ENGELER Dario	MARAZZI SAVOLDELLI Cristina
MOLTENI Fabrizio	PASTA Tiziano
ROMANINI Gianluca	RUSCONI Lorenzo
SOLDINI Emma	

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sull'aggiornamento della Commissione delle Opere pubbliche.

IX. TRATTANDA

Messaggio Municipale concernente la trasformazione delle Aziende Industriali di Mendrisio (AIM) in un nuovo Ente autonomo di diritto comunale

Il Presidente richiama il MM N. 40 /2025 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione con un emendamento.

Il Presidente apre la discussione.

Il numero dei Consiglieri e delle Consigliere scende a 53.

Consigliera Arizanov Martina:

Intervenendo quale relatrice della Commissione della Gestione sul MM N. 40 /2025, concernente la trasformazione delle Aziende Industriali di Mendrisio in un Ente autonomo di diritto comunale, si permette innanzitutto un breve riassunto del contenuto del Messaggio Municipale. Il Municipio propone di trasformare le attuali AIM in un Ente autonomo di diritto comunale, dotato di un proprio statuto e di un Consiglio direttivo. L'obiettivo è garantire maggiore autonomia operativa, una governance più moderata e competente, la possibilità di valorizzare il capitale proprio attraverso la rivalutazione degli attivi e una chiara separazione tra indirizzo politico e gestione operativa. La proprietà resta pubblica e il controllo strategico rimane in capo agli organi politici comunali, in particolare per quanto riguarda le decisioni fondamentali e le tariffe dei servizi in regime di monopolio. La Commissione della Gestione ha esaminato con attenzione la proposta, ha svolto audizioni e approfondito gli aspetti tecnici, finanziari e istituzionali. La conclusione, approvata all'unanimità dei presenti con riserva dei due commissari UDC-UDF, è che questa riforma sia opportuna e necessaria. La discussione di questa sera non riguarda soltanto una modifica statutaria: si discute del modo in cui si intende governare un settore strategico per la città, l'energia, l'acqua e i servizi industriali. Si discute di competenza, responsabilità e credibilità istituzionale. Il contesto è certamente cambiato nel corso dell'ultimo decennio. Il mercato energetico è sempre più complesso, volatile e regolato. Le decisioni richiedono rapidità, visione strategica e solide competenze tecniche e finanziarie. Non è più sostenibile pensare che un modello organizzativo tradizionale, in cui il Municipio cumula indirizzo politico e gestione operativa, sia sufficiente per affrontare queste sfide. Separare in modo chiaro il livello politico da quello gestionale non significa indebolire il controllo pubblico, significa rafforzarlo. Il Comune è responsabile della definizione degli obiettivi, del monitoraggio, dell'elaborazione del quadro strategico e della tutela dell'interesse generale. Tuttavia, la gestione operativa deve essere affidata a un organo competente, stabile e professionalizzato. Nel corso degli anni si sono verificate situazioni che richiedono una valutazione oggettiva. Nel settore energetico alcune decisioni adottate, anche per via di competenze opinabili nell'ambito della gestione politica del Dicastero, non hanno prodotto risultati ottimali. Ciò ha comportato un incremento dei costi a carico di famiglie e imprese. Non si tratta di attribuire responsabilità individuali, bensì di ricavarne un insegnamento istituzionale: la gestione di dossier tecnici senza il necessario supporto specialistico e senza una struttura di governance adeguata aumenta il rischio di errore. La trasformazione in Ente autonomo è anche una risposta a questo, creando un sistema che riduca il rischio di decisioni inadeguate e che metta al centro la competenza professionale. Proprio per questo la Commissione ha ritenuto fondamentale intervenire sull'articolo 8 dello Statuto relativo al Consiglio direttivo. Quest'ultimo non deve diventare un'estensione del confronto politico, ma deve essere un organo di governo capace di guidare un'azienda pubblica in un mercato competitivo. Con l'emendamento proposto si limita la presenza municipale a un solo rappresentante, si evitano automatismi sulla presidenza, si escludono i dipendenti dell'Ente per prevenire conflitti di interesse e si fissano limiti chiari ai mandati; soprattutto si lancia un Messaggio Municipale politico chiaro: nella scelta dei membri devono prevalere competenze tecniche, gestionali e giuridiche di un certo livello. Autonomia non significa privatizzazione. La proprietà resta pubblica, le decisioni strategiche restano nelle mani degli organi politici, le tariffe dei servizi in regime di monopolio devono continuare a essere oggetto di vigilanza attenta. Un Ente autonomo funziona solo se è responsabile, trasparente e sottoposto a controllo

democratico. La rivalutazione degli attivi e il rafforzamento del capitale proprio rappresentano un'opportunità, ma devono essere accompagnati da un'analisi rigorosa degli impatti fiscali e finanziari, per evitare effetti collaterali che si traducano ancora una volta in maggiori oneri per l'utenza. Si tratta dunque di una riforma a favore della città, un passo verso una gestione più moderna, più competente e più responsabile dei servizi industriali. Se si vuole evitare di ripetere errori del passato, garantire stabilità e qualità nel lungo periodo, occorre avere il coraggio di aggiornare le strutture. Per queste ragioni, a nome della Commissione della Gestione e rispettivamente del Partito Liberale Radicale e dei Giovani Liberali Radicali, la Consigliera invita ad approvare il MM N. 40/2025 con l'emendamento proposto all'articolo 8 dello Statuto.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Ringrazia la relatrice per il suo intervento. Sottolinea come tutti siano certamente concordi sulla necessità di trasformare le Aziende Industriali di Mendrisio (AIM) in un Ente autonomo di diritto comunale. Al giorno d'oggi, la tempestività decisionale, in particolare per quanto riguarda gli approvvigionamenti energetici, è diventata un fattore cruciale. L'attuale iter amministrativo risulta ormai inadeguato e non più sostenibile per le sfide del mercato moderno. Tuttavia, affinché questa trasformazione sia efficace, l'Ente non deve rimanere eccessivamente "municipalizzato" come traspare dal Messaggio Municipale. Deve essere realmente autonomo, onorando il nome che porta. Questa indipendenza deve riflettersi innanzitutto nella composizione del Consiglio d'Amministrazione: riteniamo fondamentale che le decisioni vengano prese da professionisti del settore o da figure con competenze specifiche comprovate. Sosteniamo con convinzione quanto espresso chiaramente dalla relatrice del rapporto della Gestione: è sufficiente la presenza di un solo Municipale, lasciando spazio a figure meno politicizzate e più tecniche. Quale ulteriore proposta da parte del suo Gruppo, nell'ottica di garantire la piena indipendenza operativa, ritiene che si dovrebbe pure rendere non compatibile la carica di Consigliere comunale con quella di membro del CDA dello stesso Ente. In questo senso il suo Gruppo ha preparato una mozione da presentare questa sera per far sì che tutti, in sostanza, rendano l'Ente autonomo non solo sulla carta, ma nei fatti.

Per queste ragioni, il suo Gruppo, accogliendo l'emendamento proposto nel rapporto, invita i colleghi a sostenere quanto redatto nel Messaggio Municipale, integrato dalle modifiche suggerite dalla Commissione.

Consigliere Padlina Gianluca:

Interviene questa sera con particolare convinzione, essendo stato nel 2022 tra i promotori della mozione che chiedeva al Municipio di avviare il percorso per cambiare la forma giuridica delle Aziende Industriali, passando da azienda municipalizzata ad ente autonomo di diritto comunale. Quella mozione, poi accolta dal Consiglio comunale, era nata in un momento di forte instabilità energetica e di pressione sulle finanze pubbliche, ma soprattutto da una constatazione politica: le Aziende Industriali sono un'infrastruttura strategica per la città e meritano un assetto moderno, trasparente e adatto alle sfide attuali. Oggi si è finalmente arrivati al punto. Il Municipio ha sottoposto al Consiglio comunale un Messaggio Municipale che dà seguito in maniera strutturata a quell'indirizzo politico. La scelta dell'ente autonomo è la scelta giusta. La prima ragione è di principio: si parla di un modello di diritto pubblico che mantiene il controllo in mano alla collettività e risponde anche alle sensibilità emerse nel 2017, quando la popolazione respinse la trasformazione in società anonima delle Aziende municipalizzate. L'ente autonomo consente un passo avanti importante senza cambiare la natura pubblica delle Aziende Industriali. Non è una privatizzazione, è un aggiornamento a livello di governance. La seconda ragione è operativa: il Messaggio Municipale chiarisce l'obiettivo di dotare le Aziende Industriali di una struttura più agile, capace di decidere e agire con rapidità nel quotidiano, ma dentro un quadro di indirizzo e controllo pubblico chiaro: mandato di prestazione, regolamenti, strumenti di vigilanza e approvazione. Questo progetto ha tutte le premesse per permettere alle aziende di fare l'auspicato passo in avanti. Ed è qui che il lavoro della Commissione della Gestione si è rivelato prezioso. Il rapporto, redatto dalla collega Arizanov che ringrazia, sostiene il Messaggio Municipale, ma mette l'accento su un tema importante che il suo Gruppo condivide pienamente: la governance non deve diventare terreno di spartizione politica. Il Consiglio direttivo deve essere

competente, credibile, autorevole e legato da logiche di partito. Per questo l'emendamento sull'articolo 8 dello statuto va nella direzione corretta: criteri di composizione, regole di nomina, durata di mandati e soprattutto incompatibilità per evitare intrecci con rapporti di lavoro subordinato. È un tassello che migliora il progetto, lo rende più solido, più difendibile anche all'esterno. C'è poi un profilo che nel 2022 era centrale e che oggi torna con chiarezza: l'operazione permette di valorizzare correttamente gli attivi, in particolare la rete elettrica, con un impatto positivo sul capitale proprio della città e con la definizione di un capitale di dotazione significativo. Il Messaggio Municipale indica stime e ordini di grandezza e prospetta anche una remunerazione del capitale che, senza promesse miracolistiche, può dare comunque stabilità e prevedibilità ai flussi a favore del Comune. E qui si vuole essere molto chiari: questa non è un'operazione di mera cosmesi contabile, è un modo per allineare i valori, fare ordine, responsabilizzare la gestione e al tempo stesso rafforzare la forza e il posizionamento finanziario del Comune. Infine, ciò che conta davvero per la popolazione è semplice: servizi affidabili, investimenti adeguati, tariffe eque. Il Messaggio Municipale conferma che la trasformazione a parità di condizioni non comporta modifiche tariffarie e che per i settori in monopolio l'assetto politico di controllo rimarrà assolutamente invariato. Per tutte queste ragioni invita con grande convinzione a sostenere il rapporto commissionale e ad approvare il Messaggio Municipale con l'emendamento proposto.

Consigliere Pellegrini Roberto:

Informa che egli e il Consigliere Lorenzon hanno espresso una riserva in sede di Commissione della Gestione e che il proprio Gruppo lascerà libertà di voto, non essendovi all'interno unanimità di decisione. Personalmente propende favorevolmente, precisando che si tratta dell'espressione di un proprio pensiero personale. Ha riflettuto a lungo su quanto è stato detto e spiegato dagli esponenti in audizione e ha compreso in maniera piuttosto chiara la rivalutazione degli attivi, che dovrebbe anche rafforzare l'immagine della città a livello finanziario presso gli istituti di credito. Ha compreso la questione della governance e condivide in generale che in tutto ciò che è parastato dovrebbero esserci principalmente persone che non siano dipendenti da logiche politiche e che svolgano il proprio lavoro nella maniera più indipendente, come ricordava il Consigliere Robbiani, quindi all'interno di un Ente autonomo. L'unico dubbio che esprime, prima di decidere personalmente, è sotto forma di domanda al Municipio, lasciando poi a ognuno le proprie considerazioni, chiedendo di essere corretto se sbaglia. Da quanto emerso nei vari incontri, non solo questo ma quelli riguardanti l'energia in generale e il futuro energetico, vi è una crescente tendenza alla liberalizzazione del mercato; in questo senso i grandi clienti tenderanno sempre più a fare la scelta loro più conveniente in futuro, ed è quindi probabile che ci si concentrerà principalmente sul servizio universale. In questo scenario si chiede se la governance indipendente permetterà di fare scelte mirate per il futuro, che consentano di acquistare pacchetti, i cosiddetti slot, come pareva si usasse questo termine, in tempo reale e in maniera utile, considerando che la clientela cambierà probabilmente in maniera radicale. Si trattava di un dubbio nato per una questione di praticità e di comprensione; avrebbe potuto sollevarlo in Commissione, lo riconosce, ma è emerso successivamente nel corso di questo ragionamento. Chiede pertanto un aiuto ai colleghi del Municipio, che ha approfondito il tema più di lui, se possono fornire qualche delucidazione prima di prendere una decisione. Ringrazia e ribadisce che, come annunciato, il gruppo UDC-UDF lascerà libertà di voto e non darà raccomandazioni specifiche.

Consigliere Scacchi Jacopo:

Coglie l'occasione di avere la parola per prendere le distanze ed esprimere il sostegno e la vicinanza a nome del proprio Gruppo per il vile appellativo che è stato rivolto al Presidente. Intervenendo a nome del proprio Gruppo, annuncia il sostegno al MM N. 40 /2025 e al rapporto della Commissione della Gestione del 9 febbraio 2026, con l'emendamento proposto all'articolo 8 dello Statuto del nuovo Ente autonomo di diritto comunale delle Aziende Industriali di Mendrisio. La trasformazione dell'AIM in Ente autonomo di diritto comunale rappresenta, a suo avviso, un passo coerente con le sfide che i servizi industriali devono affrontare oggi: mercati energetici in evoluzione, maggiore complessità normativa, necessità di investimenti importanti e

di competenze sempre più specialistiche. Dotare la città di uno strumento più moderno, più flessibile e più competitivo significa non solo contribuire a sgravare in parte gli oneri dell'Esecutivo, cosa che non è da sottovalutare, ma permette alle aziende di reagire con tempestività, pianificare con lungimiranza e operare con una solidità finanziaria rafforzata, mantenendo al contempo la proprietà pubblica e il controllo politico sulle scelte strategiche e sulle tariffe in regime di monopolio. Ma proprio dopo aver riconosciuto con chiarezza i vantaggi del cambiamento di forma giuridica, per il gruppo diventa centrale un punto: la qualità della governance. Se si vuole che questa riforma produca benefici reali per la città e per l'utenza, occorre garantire che nel Consiglio direttivo siedano i migliori profili disponibili dal punto di vista tecnico, giuridico, amministrativo e finanziario. Le AIM operano in settori altamente regolati e tecnologicamente complessi, come l'energia, l'acqua, il gas e le infrastrutture. Non ci si può permettere una governance debole o eccessivamente politicizzata. Per questo si sostiene con convinzione l'emendamento dell'articolo 8 dello Statuto, discusso e difeso anche in Commissione, che limita la presenza dei Municipali a un solo rappresentante, attribuisce al Consiglio direttivo la scelta del o della Presidente al suo interno, esclude i dipendenti dell'Ente evitando conflitti di interesse e rafforza l'equilibrio tra rappresentanza politica e competenze professionali. Non si tratta di togliere legittimità alla politica, si tratta al contrario di fare buona politica: definire gli indirizzi strategici, esercitare il controllo democratico, ma lasciare alla gestione operativa persone qualificate e indipendenti. Per il gruppo l'attenzione alle aziende municipalizzate non è un tema accessorio: è il tema che ha fondato la propria esperienza politica e dato alla luce al gruppo politico che rappresenta. Il 7 novembre 2016 questo Consiglio Comunale votò la trasformazione dell'AIM in società anonima, con una maggioranza estremamente risicata. Una scelta sostenuta da una larga coalizione partitica borghese, ma che lasciava aperti numerosi interrogativi profondi sul futuro dell'azienda. La Sinistra e i Verdi, insieme ad altre forze politiche e associative, lanciarono il referendum. La preoccupazione era chiara: la trasformazione in SA, pur con capitale interamente pubblico, cambiava radicalmente la natura dell'azienda e apriva un varco, almeno potenziale, a dinamiche di progressiva privatizzazione e a una logica orientata prioritariamente all'utile, come già visto in altri casi nazionali, come la Posta e le Ferrovie federali. Il 5 marzo 2017 la popolazione di Mendrisio si espresse in modo inequivocabile: 2.589 voti, pari al 56,5%, bocciarono la trasformazione in SA contro i soli 1.991 favorevoli. Quel voto non fu un rifiuto del cambiamento in sé, fu una richiesta chiara: innovare sì, ma senza perdere il controllo pubblico e popolare su un servizio essenziale. La proposta in discussione si colloca esattamente in questo solco. L'Ente autonomo di diritto comunale non è una società anonima: mantiene la piena proprietà pubblica, rafforza gli strumenti di controllo democratico e preserva il ruolo del Consiglio Comunale e del Municipio nelle scelte strategiche. Il nodo centrale resta il controllo popolare. Le AIM non sono un'azienda come le altre, sono uno strumento al servizio della collettività. Energia, acqua e gas non sono semplici prodotti di mercato, ma servizi essenziali. La nuova forma giuridica proposta consente di coniugare efficienza e responsabilità pubblica, autonomia gestionale e indirizzo politico, competenza tecnica e legittimazione democratica. Sostenendo questo Messaggio Municipale con l'emendamento proposto, il gruppo intende ribadire una linea chiara: modernizzare sì, ma senza arretrare di un millimetro sulla natura pubblica e sull'interesse collettivo delle aziende. Per queste ragioni il suo Gruppo voterà a favore del MM N. 40 /2025 e dell'emendamento all'articolo 8, convinti che questa sia la strada più equilibrata e più responsabile per il futuro delle AIM e della città di Mendrisio. Ringrazia per l'attenzione e per l'eccellente rapporto della relatrice.

Consigliere Fontana Tiziano:

Come premessa, bisogna essere coscienti che se la logica della liberalizzazione del mercato elettrico proseguirà come voluto dall'Unione Europea e auspicato dal Consiglio federale – ci riferiamo all'Accordo sull'energia elettrica tra la Svizzera e l'Unione europea (UE) – ne conseguirà che la totalità delle realtà comunali ticinesi attualmente esistenti (AIL SA, AGE SA di Chiasso, Azienda Multiservizi Bellinzona, Azienda elettrica di Massagno SA ecc.) subirà la fortissima concorrenza degli operatori nazionali o internazionali, veri colossi in quel settore, che probabilmente ne decreteranno il ridimensionamento se non addirittura la scomparsa; anche l'Azienda Elettrica Ticinese subirà contraccolpi. Questa previsione per le aziende comunali o

regionali di piccola-media grandezza era stata fatta da studi specialistici di livello federale. Quindi non facciamoci eccessive illusioni sul futuro a medio e lungo termine per il settore elettrico, se non sapremo superare i localismi comunali in questo settore specifico e rifondare un'Azienda elettrica ticinese che integri parti delle nostre aziende comunali. Notiamo che le "sfide future" elencate a pagina 4 del Messaggio Municipale omettono di considerare anche questa "clava" che pesa sul settore elettrico del futuro Ente autonomo e troviamo che un approfondimento fosse e sia necessario (anche per la rivalutazione degli attivi). A scanso di equivoci troviamo che la liberalizzazione in un settore strategico come quello elettrico sia deleteria. Per quanto riguarda la trasformazione oggetto del Messaggio Municipale in discussione, ricordiamo che nel 2017 riuscì il referendum contro il Messaggio Municipale per la trasformazione delle AIM in SA. Dispiace che in quello odierno non se ne accenni né si riassumino gli elementi centrali del dibattito dell'epoca tra i quali ricordo, per i referendisti, anche la garanzia del controllo democratico delle scelte della SA, mentre per il municipio i temi presenti anche nel Messaggio Municipale in discussione stasera: cioè la garanzia di maggiore efficienza nelle decisioni tecniche; lo snellimento delle procedure amministrative; l'incremento del capitale proprio del Comune. Dal nostro punto di vista rimangono alcune importanti criticità che, speriamo siano state dibattute in seno alla Commissione della Gestione, e che poniamo al Municipio ora come domande, al fine di avere le delucidazioni che ci permetteranno di decidere se sostenere il Messaggio Municipale oppure no. Il primo tema riguarda il fondamentale controllo democratico dell'operato delle Aziende; il secondo tema riguarda le possibilità di azione del futuro Ente. Visto che lo Statuto del nuovo Ente autonomo, così come il Mandato di prestazione sono quasi identici a quelli dell'Ente Azienda Multiservizi Bellinzona, abbiamo chiesto delucidazioni sul funzionamento di tale Ente anche ad amici di Bellinzona. In merito al controllo democratico il Messaggio Municipale indica che sarà garantito come in passato, sia con quello svolto dal Municipio sia con quello del Consiglio comunale. Sul controllo da parte del municipio abbiamo qualche dubbio viste le situazioni emerse negli scorsi anni sia a livello di Dicastero sia a livello di Direzione, con strascichi penosi in questa sala. Per il controllo del Consiglio comunale sembrerebbe, dalla lettura dei documenti, che vi saranno limitazioni rispetto a quanto in vigore: Domanda 1) per la Vigilanza: l'articolo 16 del Mandato di prestazione prevede che sia il Municipio del Comune di Mendrisio ad essere preposto alla vigilanza del mandato di prestazione; mentre il Mandato di prestazione dell'Azienda Multiservizi di Bellinzona attribuisce questa funzione al Consiglio comunale: per quale motivo proponete di attribuire al Municipio la Vigilanza, invece di lasciarla al Consiglio comunale come a Bellinzona o come prevede anche l'Ente autonomo "Locarnese Ente Acqua di Locarno (art. 4)? Togliere al Consiglio comunale la vigilanza implica togliere al Legislativo mezzi anche giuridici di controllo, o sbagliamo? Domanda 2) in merito ai Consuntivi dell'Ente la procedura è chiara ed è retta dall'art. 5 cpv. 4 dello Statuto: l'ente lo trasmette al Municipio che lo sottopone al Consiglio comunale; per i Preventivi, secondo l'art. 5 cpv. 3 dello Statuto, l'ente li trasmette al Municipio; non è definito se sono poi trasmessi al Consiglio comunale: lo sono oppure no? Chiediamo questo perché avendo analizzato Statuti di altri Enti autonomi di diritto comunale abbiamo trovato per esempio per l'Ente autonomo Lugano Istituti sociali che il suo Statuto prevede che la Commissione della gestione del Consiglio comunale riceve sia i Consuntivi sia i Preventivi (art. 6 Vigilanza comunale, cpv. 4). Domanda 3): essa è legata a un esempio pratico. L'Ente autonomo Azienda Multiservizi di Bellinzona, sulla base del suo Statuto e del suo Mandato di prestazione, quasi identici a quelli che voi proponete, ha promosso il Parco solare alpino sull'Alpe Pontino, all'interno di un paesaggio protetto a livello nazionale, come sono il Monte Generoso e il Monte San Giorgio, senza che il Consiglio comunale di Bellinzona sia stato coinvolto. Potrebbe accadere lo stesso con il nuovo Ente? In merito all'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione siamo d'accordo che sia importante "garantire un reale equilibrio tra rappresentanza politica e competenze professionali", riteniamo però che la Presidenza del Consiglio direttivo debba essere affidata al Municipale di riferimento proprio per garantire una responsabilità politica chiara sulle scelte di questo organo. (trascrizione del testo originale)

Il numero dei Consigliere e delle Consiglier sale a 54.

Municipale Nora Jardini Croci Torti:

Saluta e ringrazia per gli interventi, per il lavoro svolto dalla Commissione della Gestione e per il rapporto, che definisce eccellente. Precisa che tenterà di rispondere brevemente, per quanto possibile, alle domande a cui è in grado di dare una risposta immediata. Con riferimento a quella posta dal Consigliere Pellegrini, conferma che la questione della liberalizzazione rappresenta effettivamente un tema rilevante, come già indicato anche dal Consigliere Fontana, e che la situazione dei grandi clienti suscita preoccupazione. Aggiunge che tale aspetto si pone indipendentemente dalla forma giuridica dell'ente. Osserva tuttavia che l'eventuale istituzione di un ente autonomo permetterebbe una maggiore rapidità nei processi decisionali e quindi una maggiore capacità di essere competitivi. Per quanto riguarda invece le domande poste dal Consigliere Fontana, dichiara di non essere in grado di fornire una risposta immediata senza un'adeguata preparazione e si scusa, precisando che al momento non gli è possibile rispondere.

Sindaco Samuele Cavadini:

Interviene rivolgendosi al Presidente, ai Consiglieri comunali, alla Vice Sindaca e ai colleghi di Municipio, precisando che il proprio contributo intende inserirsi quale considerazione generale sugli interventi precedentemente espressi. Ringrazia la relatrice per il lavoro svolto in Commissione e, più in generale, tutti coloro che sono intervenuti nel corso della seduta, riconoscendo la qualità e la completezza delle osservazioni formulate. Richiama quindi il contesto che ha portato alla trattazione dell'oggetto, ricordando che la mozione, sostenuta da tre partiti, chiedeva al Municipio di istituire un ente autonomo per la gestione delle Aziende industriali di Mendrisio. Sottolinea che tale richiesta era accompagnata da indicazioni precise e più restrittive rispetto alla precedente proposta dell'allora Municipio, la quale prevedeva la costituzione di una società anonima, pur interamente detenuta dalla Città, ma caratterizzata da una dinamica di controllo democratico differente. Evidenzia che proprio su questo aspetto si era sviluppata la riflessione politica, giungendo alla volontà condivisa di individuare una soluzione alternativa che permettesse di coniugare autonomia gestionale e mantenimento di un controllo pubblico forte e diretto. Osserva che la soluzione dell'ente autonomo ha di fatto raccolto un consenso ampio tra le forze politiche rappresentate, anche se formalmente il Consiglio comunale non si era espresso in modo esplicito, ma attraverso la convergenza dei gruppi che avevano sostenuto la mozione. Sottolinea che l'obiettivo era quello di disporre di uno strumento organizzativo diverso, orientato verso una maggiore autonomia operativa, ma privo delle caratteristiche proprie di una società anonima e delle relative implicazioni sul piano del controllo democratico. Precisa quindi che il Municipio si è limitato a dare attuazione a quanto richiesto dalla mozione e alle indicazioni politiche emerse, sviluppando una proposta coerente con tali presupposti. Evidenzia che ciò ha permesso di giungere alla situazione attuale, caratterizzata dalla proposta di un ente autonomo costruito sulla base di esempi già adottati da altre città, con statuti chiari e un mandato di prestazione definito, che saranno comunque sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale. Ribadisce che il controllo pubblico è garantito in modo significativo sia dal Consiglio comunale sia dal Municipio, precisando che negli statuti sono chiaramente delineate le competenze delle due autorità, con l'indicazione di ciò che deve essere approvato dal Municipio e di ciò che deve essere sottoposto al Consiglio comunale. A titolo di esempio, ricorda che i conti dell'ente saranno comunque sottoposti al Legislativo, a conferma della volontà di mantenere un controllo democratico effettivo. Osserva tuttavia che la presenza di un controllo pubblico implica anche la necessità di esercitarlo concretamente. In questo senso, anticipa che il Municipio accoglie l'emendamento proposto, ma precisa che l'intenzione iniziale di prevedere la presenza di almeno due Municipali all'interno del Consiglio dell'ente era motivata dalla volontà di garantire una rappresentanza pubblica diretta e una vigilanza costante sull'operato dell'ente stesso. Sottolinea che, accanto a tale esigenza, resta fondamentale disporre di un Consiglio dell'ente composto da persone competenti e qualificate, aspetto che sarà perseguito nella proposta che verrà sottoposta al Consiglio comunale. Evidenzia che sarà comunque il Legislativo a dover deliberare in merito alla composizione dell'organo, decidendo chi dovrà farne parte, e che ciò permetterà di garantire la fiducia sia del Consiglio comunale sia del Municipio. Ribadisce che la presenza di una rappresentanza pubblica diretta era finalizzata a garantire che l'ente operasse in coerenza con le strategie della Città, in particolare con gli indirizzi definiti nell'orizzonte strategico 2035 e

con le linee guida in ambito energetico, nonché con le decisioni e le volontà espresse dal Consiglio comunale. Precisa quindi che la proposta formulata consente, da un lato, al Consiglio comunale di esercitare il proprio ruolo di indirizzo e controllo e, dall'altro, al Municipio di assicurare la gestione dell'ente mantenendo un'attenzione pubblica sulla sua attività. Aggiunge che la futura composizione del Consiglio dell'ente sarà oggetto di una proposta che verrà sottoposta al Consiglio comunale e che permetterà di verificare se i nominativi proposti riscuoteranno il consenso necessario, contribuendo così a garantire un organo che goda della fiducia di entrambe le autorità, ossia del potere legislativo e di quello esecutivo. Passando ai temi emersi nel dibattito, richiama il riferimento al mercato libero e alla liberalizzazione, sottolineando che l'ente autonomo si configura anche come un ente di servizio. Precisa che, in una prima fase, esso integrerà i servizi attualmente svolti dalle Aziende industriali, ossia elettricità, acqua e gas, ma che in futuro non è esclusa la possibilità di includere ulteriori servizi, secondo un principio di causalità, qualora ciò venga definito nel mandato di prestazione. In relazione al funzionamento delle Aziende industriali, osserva che esse operano principalmente, per quanto riguarda l'elettricità, come gestore della rete. Riconosce che la liberalizzazione del mercato rappresenta un elemento di attenzione, in quanto il cliente finale interagisce anche con l'ente e stipula contratti con esso, ma evidenzia che la principale fonte di ricavo deriva dalla gestione della rete e dal transito dell'energia. Sottolinea tuttavia l'importanza di mantenere un operatore attivo sul mercato, in grado di offrire servizi ai cittadini e alle imprese, evidenziando che la principale difficoltà consiste nel confrontarsi con un mercato in continua evoluzione, sia in termini di soluzioni offerte sia di modalità di erogazione dei servizi. Precisa, inoltre, che le Aziende industriali non sono esposte ai medesimi rischi dei produttori di energia, in quanto la loro attività principale è quella di distribuzione, pur disponendo di una componente produttiva limitata, ad esempio legata al fotovoltaico. Evidenzia che il cosiddetto nucleo principale dell'attività è quindi diverso rispetto a quello dei produttori. Osserva che il mercato energetico è in movimento e che in futuro potrebbe estendersi la liberalizzazione anche ai piccoli consumatori, mentre attualmente riguarda già i grandi clienti. Evidenzia che sarà necessario valutare l'evoluzione di tale scenario, inclusa la possibilità per i consumatori di scegliere liberamente il fornitore di energia. Ribadisce che l'interesse principale delle Aziende industriali di Mendrisio è continuare a gestire una rete di proprietà pubblica, dalla quale derivano sia i ricavi necessari per coprire i costi di gestione e manutenzione sia i proventi che contribuiscono alle finanze comunali. Ricorda che una parte di tali ricavi viene già riversata al Comune e che ulteriori utili potrebbero essere prelevati qualora vi fosse una decisione politica in tal senso. Sottolinea quindi la necessità di non perdere di vista la funzione e la vocazione delle Aziende industriali, ma al contempo di considerare l'evoluzione del mercato e l'esigenza di dotarsi di uno strumento organizzativo efficiente, capace di rispondere alle dinamiche esterne e di mantenere le prerogative della Città. Aggiunge che, oltre alla dimensione strategica, risulta fondamentale anche la componente operativa, evidenziando l'importanza di una direzione strutturata e competente. Ricorda che in passato sono già state adottate misure correttive, in particolare nell'ambito degli acquisti di energia, con l'introduzione di procedure più chiare e definite, volte a ridurre il rischio di errori verificatisi in precedenza. Osserva tuttavia che, nonostante tali correttivi, il prezzo dell'energia resta determinato dal mercato e che l'ente rimane quindi esposto alle dinamiche esterne. Per quanto concerne le competenze, precisa che tutte le attività e gli investimenti non compresi nel mandato di prestazione saranno sottoposti al Consiglio comunale, mentre le altre competenze saranno disciplinate dagli statuti e dal mandato stesso, con una chiara ripartizione tra ente, Municipio e Legislativo. Infine, ricorda che il Municipio si è avvalso sia di competenze interne sia di consulenze esterne per la definizione della struttura proposta, facendo riferimento anche a esperienze analoghe nel Cantone. Sottolinea che ciò ha consentito di elaborare una proposta fondata su modelli già sperimentati, offrendo così maggiori garanzie in termini di funzionamento e di controllo pubblico. Indica tuttavia che il proprio contributo intendeva fornire una considerazione generale sulle ragioni che hanno condotto alla scelta della forma dell'ente, nonché sugli obiettivi che il Municipio intende perseguire attraverso tale impostazione. Interviene precisando di non essere certa di aver risposto puntualmente a tutte le domande poste, poiché non aveva annotato nel dettaglio gli interventi dei Consiglieri comunali. Ribadisce che la proposta presentata rappresenta l'attuazione di una mozione approvata dal Consiglio comunale e

sottolinea che il Municipio ha agito in qualità di esecutore delle indicazioni politiche ricevute, procedendo alla messa in opera di quanto richiesto dal Legislativo.

Municipale Nora Jardini Croci Torti:

Interviene in risposta al Consigliere Fontana, precisando che il mandato di prestazione non viene votato nella seduta odierna, ma verrà sottoposto al Consiglio Comunale successivamente. Per quanto riguarda la questione degli investimenti, l'articolo 2, cifra 7, lettera d) prevede espressamente che per gli investimenti di natura straordinaria la competenza spetta al Consiglio comunale. Il controllo del Consiglio comunale sugli investimenti straordinari rimane quindi garantito e il pericolo paventato dal Consigliere Fontana non sussiste.

Consigliere Fontana Tiziano:

Interviene ringraziando per la risposta ricevuta e precisa di essere già a conoscenza dell'articolo richiamato. Osserva tuttavia che, nel caso di Bellinzona, in collaborazione con il Comune di Airola, sarebbe stato realizzato un progetto senza il coinvolgimento del Consiglio comunale, come appreso da contatti avuti con colleghi attivi in quel contesto. Rileva quindi che una disposizione analoga, presente sia negli statuti sia nel mandato di prestazione delle Aziende industriali di Bellinzona, non sarebbe stata applicata in quella circostanza. Alla luce di ciò, esprime perplessità rispetto a situazioni di questo tipo e indica l'intenzione di trasformare le proprie osservazioni in un'interrogazione formale, così da poter ottenere una risposta più approfondita. Sottolinea inoltre che il tema della democrazia e del controllo da parte del Consiglio comunale rappresenta un elemento centrale, ricordando come tale aspetto fosse al cuore del referendum del 2017, in particolare anche per quanto concerneva le questioni legate alle prestazioni dei dipendenti.

Sindaco Samuele Cavadini:

Interviene precisando di voler fornire un chiarimento specifico anche al fine di evitare, se possibile, la necessità di formalizzare un'interrogazione, pur riconoscendo la piena facoltà del Consiglio comunale di procedere in tal senso per ottenere risposte più puntuali. Sottolinea che il Consiglio comunale e il Municipio manterranno il controllo sull'ente in diversi ambiti, in particolare attraverso l'approvazione dei preventivi, dei consuntivi e del mandato di prestazione, nel quale saranno definiti in modo chiaro i compiti e le attività che l'ente sarà chiamato a svolgere. Ribadisce inoltre che gli investimenti di natura straordinaria, qualora non siano già previsti nel mandato di prestazione, dovranno essere sottoposti al Consiglio comunale, che avrà quindi la competenza decisionale in materia. Aggiunge che il controllo pubblico non si limita agli aspetti operativi e finanziari, ma si estende anche agli indirizzi strategici dell'ente. Precisa che tali indirizzi vengono definiti attraverso gli strumenti di pianificazione strategica della Città, come ad esempio le strategie di sviluppo e altri documenti programmatici sottoposti al Consiglio comunale. Evidenzia che, qualora il Consiglio comunale definisca determinati orientamenti, ad esempio in ambito energetico, tali indirizzi dovranno essere rispettati anche dall'ente. Spiega che, in questo senso, il Consiglio dell'ente sarà tenuto a operare nel quadro degli indirizzi politici stabiliti dalle autorità comunali, mentre il Municipio eserciterà una funzione di vigilanza. Sottolinea inoltre che anche il Consiglio comunale potrà verificare il rispetto di tali indirizzi attraverso l'esame dei documenti contabili e delle attività dell'ente. Conclude evidenziando che, qualora emergessero situazioni non conformi agli indirizzi stabiliti, il Consiglio comunale dispone comunque degli strumenti necessari, tra cui interrogazioni e richieste di chiarimento al Municipio, per esercitare un ulteriore controllo oltre a quello ordinario garantito dai documenti sottoposti alla sua approvazione.

Consigliere Fontana Tiziano:

Precisa, a titolo di esempio, che per quanto riguarda l'energia nucleare ha constatato come il Municipio abbia già indicato l'intenzione di ridurre progressivamente l'acquisto, definendo così una linea futura chiara in tale ambito. Osserva tuttavia che il mandato di prestazione presenta un'impostazione ampia e generale, così come anche gli altri strumenti di pianificazione, e rileva che proprio questa ampiezza costituisce motivo di preoccupazione. Richiamando il caso di Bellinzona, evidenzia che, a fronte di un mandato di prestazione analogo, si sono verificate

situazioni che lo inducono a ritenere possibile un'evoluzione simile anche per Mendrisio. Alla luce di queste considerazioni, conferma l'intenzione di procedere comunque con la presentazione di un'interrogazione, al fine di ottenere chiarimenti più approfonditi.

Il Presidente mette in votazione l'emendamento sui cpv. 1, 2, 5 e 7 dell'art. 8 dello statuto dell'Ente autonomo di diritto comunale Aziende Industriali Mendrisio (AIM) proposto dalla Commissione della Gestione:

1. *Il Consiglio direttivo si compone da un minimo di cinque ad un massimo di sette membri;*
2. *Il Consiglio comunale nomina, su proposta del Municipio, cinque membri; di cui un municipale;*
5. *Il Consiglio direttivo nomina tra i suoi membri un Presidente, un Vice Presidente e un Segretario;*
7. *Non possono essere nominati nel Consiglio direttivo soggetti che, al momento della nomina o durante il mandato, intrattengano un rapporto di lavoro subordinato con l'Ente autonomo di diritto comunale Aziende Industriali Mendrisio.*

Il Presidente mette in votazione il sopraccitato emendamento, **il quale è approvato con 47 voti favorevoli, 2 contrari e 5 astenuti.**

Il Presidente chiede al Municipio, ai sensi dell'art. 38 cpv. 2 LOC, se intende condividere o meno l'emendamento deciso dal Consiglio comunale.

Sindaco Cavadini Samuele:

Risponde di condividere l'emendamento.

Poiché nessun altro Consigliere e nessun'altra Consigliera chiede la parola, il Presidente pone quindi in votazione le conclusioni del MM N. 40 /2025 **emendate che sono accolte con 45 voti favorevoli, 4 contrari e 5 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

1. **È approvato lo statuto con l'emendamento dell'art. 8 cpv. 1, 2, 5 e 7 delle Aziende Industriali Mendrisio con conseguente costituzione del nuovo Ente autonomo di diritto comunale (in seguito "Aziende Industriali Mendrisio") a decorrere dal 1° gennaio 2027 secondo le modalità indicate nel presente Messaggio Municipale. L'Ente autonomo subentra all'Azienda comunale Aziende Industriali Mendrisio e ne assume diritti e doveri. Sono riservate eventuali modifiche richieste dall'Autorità cantonale.**
2. **L'Azienda comunale Aziende Industriali di Mendrisio è sciolta con effetto alla data di costituzione del nuovo Ente autonomo di diritto comunale.**
3. **Al nuovo Ente autonomo sono trasferiti attivi e passivi iscritti a bilancio dell'Azienda comunale AIM (Sezioni elettricità, gas e acqua potabile) al 31 dicembre 2026; attivi e passivi trasferiti sono iscritti a bilancio dell'Ente al valore allibrato a bilancio dell'Azienda comunale AIM al 31 dicembre 2026. I beni amministrativi (beni immobili e mobili, servitù personali cedibili, convenzioni e ogni altro eventuale diritto reale limitato) trasferiti all'Ente sono iscritti a bilancio dell'Ente come elementi della sostanza fissa. I criteri di gestione di questi beni sono regolati dallo statuto e corrispondono a quanto applicabile per i beni amministrativi di proprietà comunale, fatta eccezione per la facoltà di procedere a rivalutazione secondo quanto previsto dal successivo punto 4.**

4. Il Municipio di Mendrisio - e per esso il Consiglio direttivo del costituendo Ente - è autorizzato a rivalutare con effetto al più tardi al 31 dicembre 2027 gli attivi dell'Ente "Aziende Industriali Mendrisio", Sezione elettricità, per un importo massimo di CHF 20 milioni, ma non oltre il valore determinato da ElCom per la determinazione delle tariffe.
5. Il Comune di Mendrisio conferisce all'Ente autonomo "Aziende Industriali Mendrisio" un capitale di dotazione pari al massimo a CHF 40'000'000.--. Un primo conferimento [*stimato in CHF 23.8 milioni*] si realizza con il conferimento del capitale proprio dell'Azienda comunale AIM (Sezioni elettricità e gas) di cui al precedente punto 3; un ulteriore rivalutazione [*di CHF 16.2 milioni*] verrà concretizzata con la l'operazione di rivalutazione di cui al precedente punto 4.
6. Il Municipio della Città di Mendrisio è autorizzato a procedere ad una rivalutazione straordinaria della partecipazione amministrativa detenuta dalla Città quale capitale di dotazione dell'Ente autonomo "Aziende Industriali Mendrisio" a concorrenza del valore del capitale di dotazione dell'Ente, ma al massimo fino a CHF 40'000'000.00. L'utile contabile così generato incrementa in misura corrispondente il capitale proprio della Città.
7. È approvato l'inserimento del nuovo articolo 126 quater del Regolamento comunale della Città di Mendrisio con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2027. Il nuovo testo è il seguente:

Art. 126 quater L'Ente autonomo di diritto comunale (NUOVO)

1. Il Comune può costituire enti di diritto pubblico con propria personalità giuridica, anche con la collaborazione di altri enti pubblici e di privati.
2. Il Consiglio comunale adotta lo statuto dell'ente, secondo le modalità previste per il regolamento comunale.
3. Il Comune può attribuire il compito all'ente mediante mandato o contratto di prestazione. È applicabile l'art. 193b LOC.
4. Per quegli enti di diritto pubblico che adottano il Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio, il Consiglio direttivo assume i compiti del Municipio nella politica del personale.

8. È approvata la modifica dell'articolo 1 del Regolamento organico dei dipendenti del Comune di Mendrisio (ROD) con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2027. Il nuovo testo è il seguente:

Art. 1 Campo di applicazione (MODIFICA)

1. Le disposizioni del presente Regolamento si applicano a tutti i collaboratori del Comune, nonché degli enti di diritto pubblico che ne hanno deciso l'adozione.
2. Il rapporto d'impiego dei docenti dell'Istituto scolastico comunale è disciplinato dalla legislazione cantonale.
3. Il genere maschile è usato per designare persone, denominazioni professionali e funzioni indipendentemente dal genere.

9. Le collaboratrici e i collaboratori della Città di Mendrisio - finora attivi presso l'Azienda comunale AIM - confluiscono nel nuovo Ente autonomo "Aziende Industriali Mendrisio". I diritti acquisiti alla data determinante (classificazione, vacanze e ore straordinarie maturate, gratifiche di anzianità) sono garantiti.

10. Il Municipio è autorizzato a prendere tutte le decisioni ed i provvedimenti necessari alla trasformazione giuridica dell'Azienda comunale AIM in Ente autonomo di diritto comunale e viene incaricato di definire tutti i dettagli inerenti tale costituzione e di sottoscrivere tutti gli atti necessari al suo perfezionamento.

11. Gli oneri di qualsiasi genere riconducibili alla costituzione del nuovo Ente vengono assunti dall'Ente autonomo "Aziende Industriali Mendrisio".

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sul MM N. 40 /2025.

X. TRATTANDA

Richiesta di un credito suppletorio di CHF 2'000'000.-- per la partecipazione nella società Teleriscaldamento del Mendrisiotto SA

Il Presidente richiama il MM N. 42 /2025 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre la discussione.

Consigliere Rossi Davide:

Il progetto di Teleriscaldamento del Mendrisiotto rappresenta senza dubbio un'iniziativa strategica per il nostro territorio, coerente con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, di riduzione delle emissioni e di transizione energetica. Nessuno mette in discussione il valore ambientale e la visione di fondo di questo investimento. Tuttavia, oggi non siamo chiamati a esprimere un giudizio sul principio del progetto, bensì su una richiesta di credito suppletorio di CHF 2'000'000.--, che porta l'investimento complessivo a livelli nettamente superiori rispetto a quanto prospettato nel 2018. Oggi ci troviamo di fronte a un progetto profondamente diverso per dimensioni, complessità, ambizione e impegno finanziario. Non si tratta più di una semplice evoluzione tecnica, ma di una vera e propria trasformazione strutturale del progetto. L'aumento dei costi è spiegato da tre fattori principali: l'ampliamento della potenza e della rete, la maggiore complessità tecnologica e i rincari generalizzati dei prezzi. Tutte motivazioni comprensibili singolarmente, ma che nel loro insieme aumentano in modo significativo l'esposizione finanziaria della Città. Ancora una volta dobbiamo limitarci a constatare gli aumenti a posteriori: questo fatto non lo vorremmo più vedere. Detto questo, riconosciamo che il progetto porta con sé benefici ambientali, energetici ed economici potenzialmente importanti per la nostra regione. Chiediamo al Municipio un monitoraggio costante dei costi e una verifica periodica della sostenibilità economico-finanziaria del progetto. Solo così potremo garantire che un progetto strategico e condivisibile non si trasformi, nel tempo, in un onere eccessivo per le finanze comunali e per i cittadini. Con questo mio intervento porto l'adesione del Gruppo del Centro al Messaggio Municipale così come presentato. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Pellegrini Roberto:

Interviene brevemente sul Messaggio Municipale N. 42/2025 relativo alla richiesta di un credito suppletorio di CHF 2'000'000. -- per la partecipazione nella società del Teleriscaldamento del Mendrisiotto SA. Il Gruppo UDC-UDF invita a votare sì, riconoscendo la valenza strategica del progetto nel contesto della transizione energetica. Tuttavia, ribadisce la criticità già evidenziata in Commissione: il progetto oggi presentato non è più una semplice evoluzione di quello del 2018, ma un'iniziativa cresciuta in modo sostanziale per dimensioni, complessità e impegno finanziario. L'aumento dei costi e la maggiore esposizione finanziaria del Comune impongono una vigilanza politica più rigorosa. Chiede come il Municipio spieghi il fatto che nella prima versione del progetto sia stato sostanzialmente presentato come certo un determinato importo, senza indicare con sufficiente chiarezza nemmeno in Commissione della Gestione la possibilità di correzioni di tale portata. Chiede inoltre che eventuali superamenti di costo e modifiche

rilevanti vengano comunicati d'ora in avanti tempestivamente al Consiglio Comunale. Il suo Gruppo sostiene quindi il credito, ma con una chiara richiesta di maggiore trasparenza e controllo per il futuro.

Consigliere Pfister Filippo:

Spiega che il Gruppo PLR sostiene il Messaggio Municipale, perché la partecipazione alla società Teleriscaldamento del Mendrisiotto SA non è soltanto un investimento finanziario, è una decisione di politica pubblica che rafforza l'autonomia energetica del territorio, promuove l'utilizzo di risorse locali e contribuisce in modo concreto alla transizione verso un sistema energetico più sostenibile. Il progetto permette di distribuire calore in modo efficiente a numerosi edifici pubblici e privati, riducendo le emissioni, valorizzando la biomassa del territorio e creando un'infrastruttura moderna, destinata a durare nel tempo e a generare benefici collettivi stabili. È importante sottolineare che il business plan prevede infatti il raggiungimento del pareggio già dal quarto anno di esercizio, con una prospettiva di autosostentamento della società e ricadute positive per il territorio, sia in termini ambientali sia di sviluppo locale. Sostenere questo progetto significa assumersi una responsabilità verso il futuro: investire oggi in un'infrastruttura strategica che rafforza Mendrisio, migliora la qualità di vita e contribuisce a un modello energetico più efficiente e sostenibile.

Consigliera Rossini Simona:

Interviene indicando che il Consiglio comunale è chiamato a esprimersi su un credito suppletorio pari a CHF 2'000'000.--destinato alla partecipazione nella società di teleriscaldamento Mendrisiotto SA. Sottolinea come il suo Gruppo sia pienamente consapevole dell'entità significativa dell'importo, soprattutto in un contesto in cui la gestione delle finanze pubbliche richiede particolare attenzione e non consente margini di manovra ampi. Rileva che, come emerge dall'analisi svolta dalla Commissione della Gestione, l'aumento dei costi è riconducibile all'evoluzione del progetto rispetto alle stime iniziali del 2018. Evidenzia in particolare che la potenza delle caldaie a biomassa è stata incrementata e che la rete di distribuzione è stata estesa dai 2,8 chilometri inizialmente previsti agli attuali 3,5 chilometri, comprendendo circa quindici nuove sottostazioni. Aggiunge che a tali ampliamenti si sono affiancati ulteriori elementi di complessità, tra cui l'introduzione dell'utilizzo di legname usato, l'integrazione di un impianto fotovoltaico e l'aumento dei costi dei materiali, che hanno raggiunto incrementi fino al 50 %. Precisa che, alla luce di questi fattori, l'investimento complessivo lordo ammonta attualmente a CHF 22'900'000. --, destinati a ridursi a circa CHF 15'000'000.--netti grazie agli incentivi previsti. Ricorda inoltre che il progetto di teleriscaldamento del Mendrisiotto rappresenta un'iniziativa strategica rilevante, nata da una lettera d'intento tra il Cantone e il Comune di Mendrisio a seguito di un'attenta valutazione. Sottolinea che tale progetto costituisce un'opportunità significativa nell'ambito della transizione energetica.

Conclude affermando che, pur ribadendo le criticità evidenziate dalla Commissione della Gestione, in particolare per quanto riguarda le modalità di comunicazione finanziaria dell'operazione, il suo Gruppo invita il Consiglio comunale ad approvare il Messaggio Municipale così come presentato.

Consigliere Baragiola Gianpaolo:

Interviene indicando di voler tralasciare quanto già esposto dai colleghi e dalle colleghe, ritenuto già presentato in modo completo ed esaustivo, ricordando inoltre che i dati di dettaglio sono contenuti nel Messaggio Municipale e nel rapporto del relatore Davide Rossi, che ringrazia. Richiama quindi brevemente alcuni elementi di contesto, sottolineando come la scelta di considerare anche il riscaldamento quale fonte energetica rinnovabile ed efficiente si inserisca in un'impostazione strutturale coerente con il percorso di transizione energetica. Evidenzia che tale impostazione consente, tra l'altro, di ridurre le emissioni locali di polveri e sostanze nocive, di limitare la dipendenza da fonti energetiche non rinnovabili, come l'olio da riscaldamento e il gas, e di valorizzare determinate tipologie di scarti, in particolare di origine industriale. Osserva inoltre che la presenza di grandi utenze, quali ospedali, scuole e case per anziani, rappresenta un elemento a sostegno di questa soluzione energetica. Ricorda infatti che il riscaldamento degli

edifici costituisce una quota rilevante dei consumi energetici urbani e delle emissioni locali di sostanze inquinanti. Sottolinea che il teleriscaldamento presenta diversi vantaggi, tra cui la centralizzazione della produzione di calore, che consente una gestione più razionale sia sotto il profilo operativo sia in prospettiva di futuri interventi di risanamento degli impianti. Evidenzia inoltre la possibilità di valorizzare risorse locali attualmente poco o per nulla utilizzate, come nel caso degli scarti legnosi, nonché di favorire la conversione energetica in contesti architettonici e urbanistici complessi, quali nuclei storici o edifici soggetti a tutela, nei quali interventi più tradizionali risultano difficili o non realizzabili. Rileva che tali aspetti sono pienamente condivisi dal gruppo dell'Alternativa, che li considera rilevanti per il futuro ambientale ed energetico del territorio. Richiamando quindi l'evoluzione del progetto, ricorda che, a partire dall'approvazione del primo credito di CHF 500'000.--per la partecipazione alla società di teleriscaldamento del Mendrisiotto, il progetto ha subito una trasformazione significativa, con conseguenti cambiamenti nelle caratteristiche dell'impianto, nell'entità dell'investimento, nei rischi finanziari e nella sostenibilità economica complessiva. Osserva che tra i fattori che hanno determinato l'aumento dei costi vi sono anche i rincari dei materiali e delle opere di genio civile, che in alcuni casi hanno raggiunto livelli rilevanti. Sottolinea che, in linea di principio, l'incremento dell'investimento può essere giustificato in un'ottica di medio-lungo periodo, in relazione agli obiettivi di transizione energetica e ambientale della Città, ritenuti meritevoli di sostegno. Evidenzia tuttavia che, per il gruppo dell'Alternativa, il fatto di trovarsi, a distanza di circa cinque anni dall'approvazione del progetto iniziale e della relativa richiesta di credito, di fronte a un progetto notevolmente modificato e più complesso, con un investimento e una partecipazione finanziaria sensibilmente aumentati rispetto a quanto inizialmente previsto, suscita alcune perplessità. Precisa che tali perplessità non riguardano la validità del progetto o dell'investimento in sé, bensì la mancanza di un'informazione tempestiva e adeguata in merito all'evoluzione progettuale, che nel corso degli anni ha inciso in modo sostanziale sulla natura dell'opera. Sottolinea che l'investimento, se da un lato è destinato a generare benefici per la cittadinanza e per l'ambiente, dall'altro espone il Comune a rischi e responsabilità più elevati. Alla luce di ciò, riferisce che il gruppo dell'Alternativa condivide la richiesta formulata dalla Commissione della Gestione, già avanzata in precedenti occasioni, di garantire una comunicazione tempestiva agli organi legislativi in caso di scostamenti rilevanti rispetto a quanto preventivato, in particolare per quanto concerne modifiche di progetto, investimenti e costi. Evidenzia che tale richiesta risponde anche a un'esigenza di trasparenza nei confronti della cittadinanza. Conclude affermando che, alla luce delle considerazioni espresse, il Gruppo dell'Alternativa esprime un sostegno convinto al Messaggio Municipale, ritenendo che il progetto di teleriscaldamento rappresenti un elemento fondamentale nel percorso di transizione energetica della Città e nei suoi sviluppi futuri.

Consigliere Tela Marco:

Sottolinea come il Messaggio Municipale in discussione sia un'opportunità strategica per Mendrisio. Il progetto di teleriscaldamento non è semplicemente un'infrastruttura tecnica, è una scelta di visione, coerente con la Strategia Mendrisio 2035 e con gli obiettivi di transizione energetica che tutti riconoscono come prioritari. La centrale a biomassa legnosa, che si trova a lambire il Parco Valle della Motta, rappresenta un punto di forza decisivo. È una fonte rinnovabile, stabile e soprattutto locale, disponibile a chilometro zero. Il legno proviene dai nostri boschi e dalla raccolta differenziata regionale, e permetterà di ridurre i trasporti, valorizzare la nostra filiera forestale e sostenere l'economia del territorio. È un esempio concreto di economia circolare che genera valore ambientale e sociale. Continua spiegando come i benefici ambientali siano evidenti: 2'750 tonnellate di CO₂ in meno ogni anno, la sostituzione di decine di caldaie fossili, una qualità dell'aria migliore e un contributo reale alla decarbonizzazione. Non si sta parlando di promesse astratte, ma di risultati misurabili. Dal punto di vista finanziario, il progetto è solido: la presenza di grandi utenti pubblici garantisce stabilità, il prezzo del calore sarà competitivo e la società raggiungerà il pareggio già a partire dal 4°anno. Il credito suppletorio richiesto permette alla Città di mantenere una partecipazione del 50% e quindi un ruolo attivo nella governance di un'infrastruttura strategica per i prossimi decenni. In sintesi, questo investimento non è un costo, ma una leva per costruire un sistema energetico più sostenibile,

più autonomo e più resiliente. Termina sottolineando come scegliere il teleriscaldamento significhi scegliere una Mendrisio più forte, più sostenibile, più consapevole.

Sindaco Samuele Cavadini:

Interviene precisando di voler svolgere un intervento breve, in quanto il contenuto del Messaggio Municipale è già stato adeguatamente illustrato e riassunto nel corso del dibattito. Esprime il proprio ringraziamento al relatore e a tutti coloro che sono intervenuti, riconoscendo che gli elementi principali del progetto sono già stati esposti in modo chiaro. Sottolinea che il teleriscaldamento rappresenta per la Città di Mendrisio un vettore strategico e innovativo, evidenziando come si tratti di un ambito nel quale il Comune non ha ancora maturato una piena esperienza operativa. Ricorda che l'opportunità di sviluppare questo progetto è emersa a seguito di una richiesta del Cantone, il quale ha manifestato l'intenzione di investire nel Mendrisiotto, in collaborazione con il Comune, proprio nel settore del teleriscaldamento. Precisa che i primi contatti e le prime discussioni in merito risalgono a circa dieci anni fa, quindi a un periodo antecedente rispetto al Messaggio Municipale del 2018, già approvato dal Consiglio comunale. Evidenzia che, sin dalle fasi iniziali, è apparso chiaro che la competenza tecnica necessaria per sviluppare il progetto sarebbe stata apportata dal partner esterno, identificato nella società Teris, che ha collaborato e continuerà a collaborare con il Comune sia nella fase di costituzione della società di teleriscaldamento del Mendrisiotto sia nella realizzazione concreta del progetto. Osserva che, fino a questo momento, il partner ha svolto un approfondito lavoro tecnico, permettendo di definire con maggiore precisione le caratteristiche del progetto oggi sottoposto all'attenzione del Consiglio comunale. Riconosce che l'Esecutivo avrebbe preferito non trovarsi nella situazione di presentare un aggiornamento del progetto con costi superiori, ma precisa che non si tratta di un superamento dei limiti progettuali, bensì di un'evoluzione naturale di un progetto che, nel 2018, non aveva ancora raggiunto un livello di approfondimento tecnico tale da consentire una stima definitiva. Evidenzia che l'aumento dei costi è dovuto sia a fattori esterni, come il rincaro dei materiali, sia all'ampliamento delle opportunità progettuali, che sono state colte per rendere l'impianto più adeguato alle esigenze attuali e più completo sotto il profilo tecnico e funzionale. Richiama inoltre gli aspetti economici del progetto, ricordando che, secondo il piano finanziario, si prevede di raggiungere il punto di pareggio già a partire dal quarto anno di esercizio. Sottolinea che tale previsione, pur soggetta a possibili variazioni, indica una prospettiva di sostenibilità economica nel medio termine. Evidenzia inoltre che il costo del chilowattora è stimato attorno ai 15 centesimi, un valore che, pur superiore rispetto ai circa 12 centesimi indicati nel 2018, rimane comunque in linea con le condizioni di mercato. Rileva che un ulteriore elemento di sicurezza è rappresentato dalla presenza di un primo cliente istituzionale, ossia il Cantone, il quale garantisce una base iniziale di consumo. Precisa che la prima fase del progetto interesserà l'area di Casvegno, dove si concentrano importanti utenze pubbliche, tra cui strutture cantonali, assicurando così una domanda stabile nella fase di avvio. Sottolinea che il progetto contribuisce in modo significativo alla transizione energetica e alla riduzione delle emissioni di CO₂, introducendo un vettore energetico che finora non ha avuto un'ampia diffusione sul territorio comunale. Ricorda che esistono già alcune iniziative private, ma evidenzia che questo progetto consente un salto di qualità in termini di estensione e organizzazione del servizio. Aggiunge che la creazione della società di teleriscaldamento permetterà di sviluppare competenze specifiche nel settore, consentendo in futuro di valutare un'eventuale estensione della rete anche ad altri comparti della città. Precisa, tuttavia, che tali sviluppi dovranno essere oggetto di ulteriori valutazioni in termini di opportunità e fattibilità tecnica. Evidenzia che sono già in corso studi di approfondimento per individuare possibili applicazioni del teleriscaldamento in contesti particolarmente complessi, come i nuclei storici, dove la conversione energetica risulta difficile a causa di vincoli pianificatori o legati alla tutela dei beni culturali. Osserva che in tali situazioni non sempre è possibile ricorrere a soluzioni come il fotovoltaico, rendendo necessario individuare alternative adeguate. Sottolinea quindi che il teleriscaldamento potrebbe rappresentare una soluzione idonea anche per questi contesti e che la costituzione della società consentirà al Comune di acquisire competenze che attualmente non possiede. Conclude ringraziando il Consiglio comunale per il sostegno al Messaggio Municipale e sottolineando che l'approvazione consentirà di avviare rapidamente il progetto. Ricorda che la licenza edilizia è già

cresciuta in giudicato, che la progettazione è in fase avanzata e che alcune predisposizioni infrastrutturali sono già state realizzate, anche approfittando di interventi di cantiere precedenti, evitando così perdite di tempo e ottimizzando le risorse disponibili.

Consigliere Pellegrini Roberto:

Interviene osservando di non aver compreso pienamente la risposta fornita in merito alle ragioni per cui, in fase iniziale, era stato garantito in modo così certo l'ammontare dell'investimento, senza che fosse ipotizzato, almeno in sede di Commissione della Gestione, un possibile cambiamento così rilevante delle dimensioni del progetto e dei relativi costi.

Sindaco Cavadini Samuele:

Prende quindi la parola per rispondere, precisando che, al momento della presentazione iniziale del progetto, in Commissione della Gestione era intervenuto il responsabile del dicastero insieme al direttore delle Aziende industriali, fornendo le indicazioni disponibili sulla base delle informazioni allora a disposizione. Sottolinea che, nel frattempo, sono trascorsi quasi dieci anni e che, attraverso successivi approfondimenti tecnici e una progettazione più avanzata, si è giunti alla definizione attuale del progetto. Ricorda che già in quella fase iniziale si faceva riferimento a un investimento dell'ordine di CHF 15'000'000.--, pur non essendo certo se tale cifra fosse indicata in termini netti o lordi. Precisa che, nella situazione attuale, si parla di un investimento netto di circa CHF 15'000'000.--, corrispondente a un importo lordo di circa CHF 22'000'000.--, al netto dei sussidi previsti. Evidenzia quindi che l'evoluzione del progetto è il risultato della sua maturazione nel tempo, nonché dell'aumento dei costi e di una definizione più precisa delle sue caratteristiche. Sottolinea che tale evoluzione trova giustificazione negli elementi concreti emersi nel corso degli anni, in particolare per quanto riguarda la sostenibilità economica, richiamando la previsione, basata sulle informazioni attualmente disponibili, di raggiungere il punto di pareggio in circa quattro anni. Precisa, tuttavia, che tali previsioni dovranno essere verificate nella pratica, considerato che gran parte delle infrastrutture deve ancora essere realizzata e che sarà la società di teleriscaldamento a dover procedere con l'esecuzione degli interventi previsti. Rileva inoltre che le informazioni disponibili oggi differiscono da quelle iniziali e che, in un arco temporale così ampio, è normale che si verifichino evoluzioni che non erano state previste o che non potevano essere pienamente considerate nella fase preliminare. Aggiunge che alcune opportunità progettuali sono emerse solo successivamente, nel corso dello sviluppo del progetto e dell'analisi delle possibili estensioni della rete e dei suoi aggiornamenti.

Conclude precisando che, allo stato attuale, non dispone di ulteriori elementi rispetto a quanto esposto e che la risposta fornita si basa sulle informazioni oggi disponibili.

Poiché nessun altro Consigliere e nessun'altra Consigliera chiede la parola, il Presidente pone quindi in votazione le conclusioni del MM N. 42 /2025 **che sono accolte con 54 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. È concesso il credito suppletorio di CHF 2'000'000. -- per la partecipazione della Città nella Teleriscaldamento del Mendrisiotto SA.**
- 2. Il credito è da allibrare nel bilancio dell'Azienda comunale (AIM) alla voce "Partecipazioni, capitali sociali" (conto 145).**
- 3. È approvato l'Accordo fra Teris SA e il Comune di Mendrisio per l'occupazione gratuita dell'area pubblica per la distribuzione di energia termica, e meglio come da testo allegato al presente Messaggio Municipale**
- 4. È concesso a Teris SA ed ai suoi successori in diritto l'occupazione gratuita dell'area pubblica per la distribuzione di energia termica.**
- 5. Il credito è da utilizzarsi entro il 31 dicembre 2026.**

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sul MM N. 42 /2025.

XI. TRATTANDA

Centro scolastico Canavée - Richiesta di un credito di CHF 7'640'000.00 per il risanamento piscina e palestra (Fase 1) e il concorso di progettazione e la progettazione di massima della Fase 2 (ampliamento e risanamento blocchi A-B-C-D)

Il Presidente richiama il MM N. 45 /2025 e il rapporto congiunto della Commissione delle Opere pubbliche e della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre la discussione.

Consigliere Molteni Fabrizio:

Il Messaggio Municipale N. 45/ 2025 chiede un credito di quasi CHF 8'000'000.-- per il risanamento della piscina, delle palestre e delle scuole Canavè, nonché per il concorso di progettazione e per la progettazione di massima della ristrutturazione dei blocchi A, B, C e D e per l'ampliamento, presumibilmente del blocco D, destinato ad ospitare i servizi extrascolastici forniti dal nostro istituto scolastico. In futuro a questa richiesta farà seguito un'ulteriore domanda con una richiesta importante per la realizzazione effettiva della ristrutturazione e dell'ampliamento, con un termine previsto verso la fine del 2033. Il complesso scolastico di Canavè fu inaugurato nel 1979 e allora, per tutta la popolazione di Mendrisio e per le scuole elementari, rappresentò un enorme progresso. Finalmente si riusciva a mettere sotto un unico tetto tutto quanto aveva a che fare con la scuola. Le varie classi, che prima erano distribuite disordinatamente sul territorio comunale, erano situate nel palazzo comunale, nel deposito dei pompieri a San Giovanni, nei prefabbricati sul prato di San Giovanni, nella palazzina sul piazzale del municipio e sotto la scuola dell'infanzia a sud di via Campo Sportivo. A questo si aggiungeva anche l'unica palestrina situata in via Vela. Il complesso di Canavè fu inaugurato quasi cinquant'anni fa e oggi mostra tutti gli acciacchi strutturali e impiantistici causati dal passare degli anni. Durante questi decenni il Comune ha speso e investito quasi 6 milioni di franchi per interventi puntuali di miglioria e di manutenzione. A tutt'oggi è ancora un edificio scolastico di pregio e i criteri architettonici applicati in fase di progettazione corrispondono ancora in parte alle esigenze della scuola dei giorni nostri. Inoltre, l'aver utilizzato materiali di costruzione di qualità conferisce all'edificio un aspetto ancora attuale. Ciò nonostante, il complesso scolastico di Canavè mostra tutti i suoi anni. Già da un paio di decenni gli infissi non chiudono più a dovere, l'impianto di riscaldamento evidenzia tutti i suoi limiti, in inverno scalda troppo poco e in estate non si riesce a disattivarlo. La piscina e le palestre sono le infrastrutture che più di altre necessitano di un intervento urgente. La piscina, progettata e realizzata come piscina scolastica, è stata utilizzata ben al di sopra delle sue potenzialità tecniche e da tempo evidenzia grossi difetti e frequenti guasti. Sull'arco di due anni, fra maggio-ottobre 2027 e maggio-ottobre 2028, la fase 1 degli interventi riguarderà proprio il risanamento di queste strutture. Si metterà mano sia alla struttura sia a tutta l'impiantistica. Inoltre, il Messaggio Municipale N. 45 /2025 chiede anche un credito per il concorso di progettazione e per la progettazione di massima della ristrutturazione dei blocchi A, B, C e D. Se la realizzazione del 1979 fu una grande rivoluzione per la scuola elementare di Mendrisio, anche questo Messaggio Municipale non è da meno. Gli interventi previsti in questo comparto scolastico durante i prossimi 7-8 anni permetteranno di far fronte alle nuove richieste a cui la scuola e la città devono rispondere. In questi cinquant'anni la scuola ticinese è cambiata radicalmente. La didattica e la pedagogia sono evolute in favore dell'inclusione e dell'individualizzazione. Si è messo al centro della scuola il bambino, con tutte le sue potenzialità e le sue esigenze, con lo scopo finale di sviluppare tutte le competenze possibili. L'arredamento delle aule è ancora quello del 1979 e necessita di un adeguamento. Sono richiesti nuovi spazi per la didattica e l'insegnamento è diventato più attivo, con l'allievo

protagonista dell'apprendimento. Oggi la scuola è chiamata anche a fornire quei servizi extrascolastici che la società e le famiglie si attendono. Mense scolastiche e servizi educativi di accoglienza dalle 7 del mattino alle 19 sono diventati servizi irrinunciabili per le famiglie. La politica delle pari opportunità, insieme alla necessità per entrambi i genitori di lavorare, rende questi servizi extrascolastici fondamentali. Attualmente le famiglie, prima di decidere dove trasferirsi, si informano sulla presenza di questi servizi nel Comune e la loro disponibilità diventa uno dei criteri principali di scelta. Presso la mensa scolastica di Canavè vengono forniti quasi 120 pasti al giorno e il servizio di accoglienza ospita fino a 180 bambini quotidianamente, con una richiesta che aumenta di anno in anno. Per la città diventa quindi fondamentale poter offrire alle famiglie residenti un servizio extrascolastico diffuso, di qualità, in ambienti adeguati alle necessità dei bambini e nel rispetto delle normative cantonali. La fase 2.1 prevede l'ampliamento e il risanamento dei blocchi e degli spazi comuni tramite concorso di architettura, mentre la fase 2.2 propone il risanamento di tali blocchi e l'aumento degli spazi comuni. Con lo studio di fattibilità il Messaggio Municipale illustra in modo dettagliato quanto è stato fatto per preparare il progetto. È stata realizzata un'aula campione per verificare che gli interventi previsti siano efficaci e sostenibili dal punto di vista finanziario. Sono state svolte numerose perizie per individuare e risolvere eventuali situazioni di degrado ed è stato elaborato un programma di massima per limitare il più possibile i disagi che un cantiere di questa portata potrebbe causare alla normale attività scolastica. Durante gli studi preparatori sono stati coinvolti gli enti che assicurano i vari servizi, al fine di raccogliere le esigenze e individuare soluzioni adeguate. L'ampliamento degli spazi verrà realizzato prima del risanamento dei blocchi, così da permettere alle classi di trasferirsi temporaneamente durante i lavori. Anche gli interventi alla piscina e alla palestra sono stati pianificati in modo da ridurre al minimo i periodi di inutilizzo, limitare gli inconvenienti e permettere alle società che ne fanno uso il massimo utilizzo possibile. Durante la discussione nelle Commissioni è emerso un unico dubbio, relativo al coordinamento e alla sorveglianza dei diversi cantieri che la città intende avviare nei prossimi anni. È stato espresso l'auspicio che i servizi preposti siano in grado di adempiere a questo compito.

In conclusione, sulla base delle informazioni ricevute e considerata l'urgenza legata allo stato degli edifici del comparto scolastico, le due Commissioni hanno accolto il Messaggio Municipale proponendo ai colleghi di votare a favore.

Concludo portando l'adesione al Messaggio Municipale N. 45 /2025 del Gruppo Il Centro, dei Giovani del Centro e dei Verdi Liberali. (trascrizione del testo originale)

Consigliera Marazzi Savoldelli Cristina:

Sottolinea come questa sera sono chiamati ad approvare il credito di CHF 7'640'000.-- per risanare piscina e palestra e per il concorso di progettazione relativo alle scuole Canavée, scuole edificate nel 1979, a conclusione di un iter burrascoso culminato in un referendum, che portò alla scelta di edificare una sede unica di scuola elementare in quel luogo. Ringrazia innanzitutto i Commissari della Commissione della Gestione e della Commissione delle Opere pubbliche per l'attenzione con la quale hanno approfondito il Messaggio Municipale N. 45 /2025 e in particolare il relatore principale del rapporto Fabrizio Molteni. Chiede di condividere qualche dato storico significativo e un paio di riflessioni sull'importanza dell'istruzione pubblica, soprattutto nel contesto storico attuale. È cosa nota che prima dell'800, l'educazione primaria o secondaria era perlopiù impartita a pagamento spesso da precettori o religiosi, quindi riservata a pochi privilegiati. Interessante la notizia riguardante il nostro territorio, citata in una pubblicazione di Nicola Pini e Matteo Rossi, di un cosiddetto capitolato del 1545, una sorta di contratto, con cui si imponeva al parroco di Meride di insegnare ai ragazzi del paese a leggere, scrivere oltre alle buone maniere. Stefano Franscini, illuminato politico e autorevole fondatore della scuola pubblica, nel suo "Della pubblica istruzione nel Canton Ticino" pubblicato nel 1828, ci fa capire in quale stato di arretratezza versava il nostro Cantone, riguardo l'istruzione: cito solo alcuni dati: "appena un fanciullo ogni 24 abitanti frequenta la scuola primaria". A titolo di confronto: la situazione era decisamente migliore in Romandia o in alcuni paesi europei: a Ginevra erano uno ogni 10, nel Canton Vaud uno ogni 7 fanciulli, uno ogni 13 in Austria, uno ogni 18 in Inghilterra. Riguardo poi l'educazione secondaria, spiega che vi sono dati drammatici sulla situazione femminile: si contavano 25 "figliuole Ticinesi" agli studi, ciò che significava "una

fanciulla ogni 2000", per una popolazione femminile totale di circa 50'000 anime. Emerge un quadro desolante, di un Ticino arcaico e poco istruito nonostante una prima legge del 1804 che prevedeva la fondazione di una scuola elementare in ogni comune, un'altra legge del 1831 (entrambe inapplicata) e cosiddetti Giornalisti (come li definiva Franscini) che insistentemente chiedevano miglioramenti scolastici. Tutt'altro rispetto a quanto Stefano Franscini auspicava e che poi contribuì a creare, un sistema scolastico accessibile a tutti, indipendentemente dalla condizione sociale o economica, l'istruzione pubblica e gratuita come mezzo essenziale per emancipare le persone e permetter loro di partecipare attivamente alla vita politica e sociale del paese. Una scuola che fosse in grado anche di superare le forti disuguaglianze sociali. Evidenza come sia tutto scontato ai nostri giorni ma estremamente visionario e complesso da realizzare con una situazione di partenza assai disastrosa descritta dal Franscini nella sua opera del 1837 "La Svizzera italiana" pp 324- 325. L'autore riferiva ad esempio: "i comuni mancano quasi tutti di sale riservate per la scuola", "quaranta o cinquanta scolari, di cui solo otto o dieci trovavano posto attorno a un tavolone per iscrivere e far conti, intanto gli altri aspettavano che finisse l'anno e che que' primi lasciassero vacuo il posto. La cagione di tanta meschinità conviene rintracciarla nella mala amministrazione di molti comuni e nella quasi generale mancanza di fondi specialmente assegnati alle scuole." Torniamo ai nostri giorni per chiederci se e perché investire nella scuola pubblica rimane una priorità. Dopo anni di globalizzazione ci troviamo a far i conti con una situazione esplosiva determinata dalla crescita esponenziale del disordine e dell'incertezza. Si sentono sulla pelle le conseguenze economiche, politiche o sociali determinate da stravolgimenti internazionali lontani non solo geograficamente da noi. Non aiuta la diffusione a tappeto dei social media, soprattutto di quelli tendenziosi in grado di condizionare l'opinione pubblica tramite fake news o video generati dall'intelligenza artificiale. Il rischio reale è che ci si allontani dai mezzi di informazione tradizionali pescando informazioni pseudo gratuite in un enorme pot-pourri, nel quale notizie vere e fasulle appaiono indistinguibili. Ritiene che saper arginare fenomeni come la disinformazione diventa quindi una questione cruciale e urgente per salvaguardare il nostro sistema istituzionale, e in definitiva la nostra democrazia, che si basa pur sempre sulle decisioni prese a maggioranza da una popolazione responsabile e correttamente informata. In un tale contesto di emergenza appare quindi essenziale che sin dalla prima infanzia le nuove generazioni siano attrezzate adeguatamente: affinché oltre alle lingue e alla matematica sviluppino abilità e valori morali per muoversi agilmente e con sicurezza nel contesto digitale. Ritiene fondamentale che in modo precoce la scuola si allei con la famiglia per sviluppare quell'intelligenza critica che saprà difenderli dai pericoli digitali, e renderli cittadini maturi e consapevoli.

In conclusione, afferma senza ombra di dubbio la necessità in questo periodo storico di una scuola pubblica autorevole e di grande qualità, di un'educazione moderna adatta ai tempi, di un ambiente scolastico adeguato alle attuali necessità pedagogiche, mutate rispetto agli anni '70. A nome dell'Alternativa invita pertanto a sostenere con un convinto sì il Messaggio Municipale N. 45 /2025.

Consigliere Fontana Tiziano:

Esprime la condivisione della necessità di intervenire sul comparto scolastico oggetto del Messaggio Municipale. Sottolinea tuttavia l'importanza che il concorso relativo alla fase 2 indichi con chiarezza la necessità di un inserimento armonioso dell'intervento. Richiama in particolare quanto previsto dalla Legge sullo sviluppo territoriale, evidenziando come questo aspetto debba essere tenuto in debita considerazione nella progettazione futura. Ribadisce inoltre che la scuola sarà decretata quale bene culturale di interesse comunale, elemento che rafforza ulteriormente la necessità di un approccio progettuale attento e rispettoso del contesto.

Consigliere Engeler Dario:

Questo Messaggio Municipale è molto importante per la città di Mendrisio, e non solo per l'onere finanziario complessivo che voteremo e che ammonta a oltre CHF 7'500'000.--. Infatti, questo Messaggio Municipale riguarda la manutenzione di un importante stabile comunale, e soprattutto perché questo stabile è uno stabile scolastico: le scuole elementari di Mendrisio borgo, il principale stabile scolastico della città frequentato ogni giorno da più di 200 bambini e

dai loro insegnanti. Lo stabile comprende inoltre la piscina e la palestra che sono utilizzate anche da persone provenienti da tutto il distretto. L'edificio, costruito all'inizio degli anni 80, in questi decenni è stato oggetto di piccole manutenzioni. Ora ci troviamo a votare un investimento molto importante per dei lavori che i Municipi precedenti hanno posticipato per troppo tempo. Il progetto di manutenzione e ristrutturazione, oggetto di questo Messaggio Municipale, non è semplice e si svilupperà su più anni per rispettare le necessità scolastiche. Purtroppo, questi lavori, già di per sé complessi, si sovrappongono sia finanziariamente ma soprattutto temporalmente ad altri grandi progetti di ristrutturazione, che in parte abbiamo già approvato e che riguardano altri stabili comunali che necessitano interventi urgenti. Questo è un elemento di ulteriore criticità nella gestione dei vari progetti, la cui direzione lavori dovrà per gioco forza essere delegata a terzi non avendo l'UTC abbastanza risorse per gestire un numero così elevato di progetti. I costi legati a tali professionisti incidono in maniera non trascurabile sui costi totali. Questo Messaggio Municipale offre l'occasione per ribadire una constatazione che l'Ente Regionale dello Sport del Mendrisiotto e Basso Ceresio ha fatto a mezzo stampa, per bocca del presidente Gabriele Ponti, nel mese di gennaio di quest'anno ovvero sulla mancanza di piscine nel distretto. Vale la pena dare qualche cifra per comprendere l'utilizzo della piscina di Canavée. Settimanalmente la piscina è utilizzata 75 ore così suddivise: 13.5 ore (18%) dalla scuola elementare, 20.0 ore (27%) da gruppi/enti/associazioni della Città di Mendrisio e 41.5 ore (55 %) da gruppi/enti/associazioni del distretto. Da questi dati si evince chiaramente come la piscina di Canavée ha una grande valenza anche per il distretto e non solo per la città di Mendrisio. Questo discorso vale anche per la piscina comunale di Chiasso con la posa del pallone pressostatico nel periodo invernale. Come sappiamo presso il comparto scolastico cantonale di Mendrisio, si è iniziata la costruzione della nuova sede del liceo e nei prossimi anni saranno ampliate le scuole medie e verranno edificate delle nuove palestre. Non è un mistero che la città di Mendrisio e diversi comuni del distretto hanno chiesto al Cantone di valutare la costruzione di una piscina coperta in questo comparto. La richiesta, come abbiamo visto, nasce da un reale bisogno e pertanto l'auspicio è che anche l'autorità cantonale recepisca questa necessità prevedendo la costruzione di una piscina. In conclusione, porto l'adesione del Gruppo PLR al Messaggio Municipale N.45 /2025 e invito il Municipio a seguire attentamente i vari cantieri che si stanno aprendo ed a continuare con il lavoro di programmazione delle manutenzioni degli stabili comunali come fatto negli ultimi anni. (trascrizione del testo originale)

Consigliere Pellegrini Roberto:

Interviene precisando che prenderà la parola una sola volta sia per questo sia per il successivo Messaggio Municipale all'ordine del giorno. Indica che il Gruppo che rappresenta sostiene sostanzialmente entrambi i Messaggi. Formula tuttavia un invito al Municipio per il futuro, suggerendo di valutare la possibilità di garantire una manutenzione costante e programmata degli stabili comunali. L'obiettivo indicato è quello di evitare, per quanto possibile, la concentrazione di investimenti di grande entità in un arco temporale ristretto. Sottolinea che questa considerazione non riguarda unicamente gli interventi in discussione, ma si estende a tutti gli edifici che negli ultimi mesi sono stati oggetto di interventi di riqualifica, risistemazione o lavori analoghi. Evidenzia infine l'opportunità di distribuire maggiormente nel tempo gli investimenti, in modo da diluirne l'impatto su un periodo più lungo.

Vice Sindaca Luisoni Francesca:

Ringrazia per gli interventi e in particolare il relatore, già maestro Fabrizio Molteni, per il rapporto dettagliato e per il richiamo personale legato al complesso di Canavè, dove ha vissuto diversi anni e maturato molti ricordi. Rileva come sia stato ricordato da più interventi che la situazione attuale dello stabile necessita di manutenzione. Sottolinea che non si tratta dell'unica scuola in queste condizioni, evidenziando come l'edificio abbia oltre cinquant'anni e che nel corso del tempo siano già stati effettuati investimenti per circa CHF 6'000'000.--. Spiega che l'intervento previsto è strutturato per tappe, con una prima fase che si concentra sulla palestra e sulla piscina. Precisa che questa scelta risponde anche a esigenze di fruizione e di conciliabilità tra l'attività scolastica e l'utilizzo da parte delle società e degli utenti esterni, richiamando anche il bisogno attuale legato alla piscina regionale. Sottolinea inoltre l'importanza del futuro concorso di

progettazione, indicando che terrà conto del contesto architettonico, come richiesto, e delle esigenze legate ai nuovi bisogni extrascolastici. Osserva che attualmente vi sono numerosi progetti sul tavolo del Municipio e dell'amministrazione, definiti come necessari e finalmente giunti all'attenzione del Consiglio comunale, anche grazie al lavoro svolto in modo tempestivo. Evidenzia che sarà fondamentale garantire un adeguato coordinamento degli interventi e un supporto anche tramite competenze esterne, per le quali sono già previsti i relativi crediti. Per quanto riguarda il resto della scuola, ritiene che non sia necessario soffermarsi ulteriormente, essendo già stati richiamati sia il valore dell'istruzione sia l'importanza storica del complesso scolastico per la città di Mendrisio, che ha permesso di riunire le diverse sedi scolastiche. Conclude ringraziando per il sostegno che verrà accordato al Messaggio Municipale.

Poiché nessun altro Consigliere e nessun'altra Consigliera chiede la parola, il Presidente pone quindi in votazione le conclusioni del MM N. 45 /2025 **che sono accolte con 54 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Sono approvati i principi progettuali proposti per l'esecuzione della Fase 1 - risanamento piscina e palestra Centro scolastico Canavée, mappale n. 2785 RFD Mendrisio, sub. A.**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 6'750'000.00.**
La spesa sarà registrata a consuntivo nel gruppo conto investimenti – voce n. 5045.048 (642) "Centro scolastico Canavée - Fase 1: Risanamento piscina e palestra (esecuzione)".
- 3. È approvato il principio per un concorso di progettazione per il risanamento e ampliamento del Centro scolastico Canavée.**
- 4. Al Municipio è concesso un credito di CHF 510'000.00.**
La spesa sarà registrata a consuntivo nel gruppo conto investimenti – voce n. 5290.102 (642) "Centro scolastico Canavée - Fase 2: Ampliamento e risanamento blocchi aule e spazi comuni (concorso d'architettura)".
- 5. È approvato il principio della progettazione di massima e preventivo (+/- 20%) relativamente al risanamento dei blocchi A-B-C-D e all'ampliamento del Centro scolastico Canavée.**
- 6. Al Municipio è concesso un credito di CHF 380'000.00.**
La spesa sarà registrata a consuntivo nel gruppo conto investimenti – voce n. 5290.104 (642) "Centro scolastico Canavée - Fase 2: ampliamento e risanamento blocchi aule e spazi comuni (progettazione di massima e preventivo +/- 20%)".
- 7. I crediti (indice dei costi 01.01.2025) potranno essere adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice di costi di costruzione.**
- 8. Sussidi e altre entrate andranno in deduzione del credito d'investimento.**
- 9. I crediti sono da utilizzare entro il 31 dicembre 2027.**

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sul MM N. 45 /2025.

XII. TRATTANDA

Richiesta di un credito di costruzione di CHF 2'400'000.00 per il risanamento energetico e per interventi di manutenzione straordinaria della sede di Scuola dell'infanzia del Quartiere di Ligornetto

Il numero dei Consiglieri e delle Consigliere scende a 52

Il Presidente richiama il MM N. 46 /2025 e il rapporto congiunto della Commissione delle Opere pubbliche e della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre la discussione.

Consigliere Agostinetti Elia:

Interviene in qualità di correlatore del rapporto congiunto della Commissione Opere pubbliche e della Commissione della Gestione, esprimendo anche la dichiarazione di voto del Gruppo Alternativa. Precisa, inoltre, di essere personalmente coinvolto, in quanto sua figlia inizierà la scuola dell'infanzia a Ligornetto nel mese di settembre. Richiama quanto riportato sia nel Messaggio Municipale sia nel rapporto commissionale, evidenziando che l'edificio di Ligornetto dispone ancora di spazi adeguati alle esigenze future, ma alcune parti d'opera giunte a fine ciclo di vita e necessita di adeguamenti per rispettare i requisiti di legge. Esprime un ringraziamento al Capo Dicastero Pianificazione spazi pubblici, Francesca Luisoni, al Capo Dicastero Formazione e servizi di accudimento, al Direttore del Dicastero Pianificazione e spazi pubblici Mitka Fontana, al Direttore del Dicastero Formazione e servizi di accudimento Marco Lupi e al Direttore della Divisione spazi pubblici Martin Muntaner per la disponibilità dimostrata in sede commissionale nel fornire spiegazioni sul contenuto del Messaggio Municipale. Indica che la Commissione delle Opere pubbliche e la Commissione della Gestione invitano il Consiglio comunale ad approvare il Messaggio Municipale N. 46 /2025 così come presentato e porta l'adesione del Gruppo Alternativa. Coglie, inoltre, l'occasione per esprimere un encomio al Municipio, ai Dicasteri coinvolti e al personale dell'amministrazione cittadina per la completezza del Messaggio Municipale. Sottolinea che gli approfondimenti forniti, tra cui la cronistoria degli interventi effettuati sull'edificio, così come la chiarezza espositiva del progetto, resa possibile da un efficace lavoro di semplificazione degli aspetti tecnici, hanno consentito alle Commissioni di trattare il tema in modo rapido e approfondito, evitando lungaggini procedurali. Osserva che anche il rapporto commissionale risulta infatti molto sintetico. Conclude formulando un invito personale al Municipio affinché tratti con analogo completezza e attenzione anche le proposte presentate dai membri del Consiglio comunale sotto forma di mozione, così da fornire anticipatamente alle Commissioni tutte le informazioni necessarie e permettere una più rapida elaborazione dei rapporti commissionali e un tempestivo passaggio alla discussione in seduta di Consiglio comunale.

Consigliere Romanini Gianluca:

Intervengo a nome del Gruppo "Il Centro e Verdi Liberali" per esprimere il nostro convinto sostegno al Messaggio Municipale in oggetto. Si tratta di un intervento che riteniamo necessario e tempestivo. L'edificio ha oltre 40 anni e presenta carenze evidenti nell'involucro, nei serramenti e negli impianti. Pur partendo da una struttura che mantiene una buona impostazione architettonica e spazi ancora validi, il risanamento oggi è indispensabile. E il progetto ha il merito di affrontare il tema in modo integrato: involucro, impianti sanitari, ventilazione, finiture e adeguamenti funzionali. Non è un intervento parziale, ma un vero miglioramento di qualità. L'attuale sistema di riscaldamento, basato su gas e olio, è ormai obsoleto e non più coerente con gli obiettivi energetici condividendo anche la scelta dello standard Minergie, che giudichiamo proporzionata. La rinuncia a Minergie-P è sensata, perché un intervento più spinto sarebbe molto più invasivo e costoso, con benefici limitati. Per quanto riguarda gli aspetti logistici del progetto, è fondamentale tutelare la qualità della cura dei bambini e garantire un'organizzazione della sede scolastica che resti ordinata, sicura e funzionale durante tutte le fasi del cantiere. Il

cronoprogramma in due tappe è realistico e rappresenta una scelta corretta anche perché evita il ricorso a container o prefabbricati. In sede commissionale abbiamo inoltre ottenuto garanzie precise su un aspetto per noi fondamentale: vista la presenza di bambini, il cantiere dovrà essere gestito con la massima attenzione, assicurando l'assenza di polveri nelle aree scolastiche, l'assenza di infrastrutture di cantiere negli spazi frequentati dagli allievi e la massima limitazione possibile dei rumori, così da non entrare in conflitto con l'attività didattica. Anche sul piano finanziario il Messaggio Municipale è solido: costi dettagliati, riserva imprevisti adeguata e contributi vari che riducono l'onere netto per il Comune a CHF 1'800'000.--. Infine, questo intervento ha anche un valore più ampio: investire nel patrimonio pubblico di un Quartiere significa investire nella comunità, nella qualità della vita e nella vicinanza a chi vi risiede. Per tutte queste ragioni, il Gruppo "Il Centro e Verdi Liberali" sostiene con convinzione il Messaggio Municipale in oggetto e invita il Consiglio comunale ad approvarlo. (trascrizione del testo originale)

Vice Sindaca Luisoni Francesca:

Interviene brevemente, in linea con la brevità degli interventi precedenti, ringraziando Agostinetti e Romanini per i loro contributi. Rileva che la scuola dell'infanzia di Ligornetto necessita di interventi, come emerso, in particolare per quanto riguarda gli aspetti strutturali. Osserva inoltre che una parte dell'edificio, pur essendo stata realizzata in tempi relativamente più recenti, presenta comunque un certo grado di vetustà. Ringrazia per l'attenzione con cui il Messaggio Municipale è stato esaminato e per il modo in cui è stato trattato. Sottolinea l'importanza di presentare i documenti in una forma che sia il più possibile comprensibile, soprattutto quando si affrontano tematiche tecniche, evidenziando come questo aspetto sia rilevante anche per chi è chiamato a esaminarli. Conclude esprimendo nuovamente un ringraziamento per il lavoro svolto, anche in considerazione dell'impegno richiesto dall'esame di diversi Messaggi Municipali negli ultimi mesi.

Municipale Cerutti Massimo:

Interviene in qualità di Capo Dicastero Formazione e accudimento. Saluta e dà il benvenuto anche ai due nuovi Consiglieri comunali. Ringrazia per aver appoggiato il Messaggio Municipale precedente come anche a questo, che comportano entrambi interventi molto importanti che rispecchiano la grande città di Mendrisio.

Poiché nessun altro Consigliere e nessun'altra Consigliera chiede la parola, il Presidente pone quindi in votazione le conclusioni del MM N. 46 /2025 **che sono accolte con 52 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

Resta pertanto deciso:

- 1. Sono approvati i principi progettuali proposti per il risanamento dell'involucro, per la sostituzione dei generatori di calore con vettori energetici non fossili e per l'adeguamento alle normative per la sede della Scuola dell'infanzia di Ligornetto, mappale n. 190 RFD Mendrisio /Sezione Ligornetto.**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 2'400'000.00.**
- 3. Il credito (indice dei costi 01.01.2025) potrà essere adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice di costi di costruzione.**
- 4. La spesa sarà registrata a consuntivo nel gruppo conto investimenti – voce n. 5045.047 (623) "SI Ligornetto – risanamento energetico".**
- 5. Eventuali contributi andranno in deduzione del credito d'investimento.**
- 6. Il credito è da utilizzare entro il 1° gennaio 2027.**

All'unanimità sono approvati la verbalizzazione della risoluzione e l'esito della votazione sul MM N. 46 /2025.

Il numero dei Consiglieri e delle Consigliere scende a 51

XIII. TRATTANDA

Messaggio Municipale accompagnante 32 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio

Il Presidente richiama il MM N. 47 /2026 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Osserva che, quando un mese prima sono state presentate 51 naturalizzazioni tramite due Messaggi Municipali, si è chiesto se fosse realistico trattare un numero così elevato di pratiche in un'unica seduta del Consiglio comunale. Riferisce che la Commissione delle Petizioni ha esaminato le 51 naturalizzazioni in una seduta della durata di 58 minuti e si interroga su come sia stato possibile effettuare verifiche adeguate in un tempo così ridotto, anche solo a livello di lettura dei documenti. Segnala quindi la presenza di errori formali e chiede di poterli leggere per motivare una richiesta ufficiale di rinvio delle due trattande.

Procede quindi a elencare alcuni casi specifici:

- Bisco Alberto: il figlio Damiano presenta una data di nascita incompleta ("21 dicembre 204"), verosimilmente troncata.
- Morganti Adriano: risulta domiciliato a Mendrisio dal 21 aprile 1961, data che coincide con la sua nascita, mentre l'entrata in Svizzera è indicata al 10 aprile 2014.
- Borga Gabriele: domicilio a Mendrisio dal 1° febbraio 2014, ma entrato in Svizzera il 5 febbraio 2014. (domiciliato 4 giorni prima dell'entrata in Svizzera)
- Colapicchioni Umberto: domicilio dal 1° gennaio 2014, ma entrato in Svizzera il 15 gennaio 2014. (domiciliato 14 giorni prima di entrare in Svizzera)
- Romanò Angela: domicilio dal 1° gennaio 2014, ma entrata in Svizzera il 15 gennaio 2014.
- Martucci Camilla: domicilio a Mendrisio dal 20 febbraio 2015, ma entrata in Svizzera il 23 febbraio 2015.

Sottolinea che si tratta di incongruenze nelle date di domicilio rispetto all'entrata in Svizzera e di errori materiali evidenti. Alla luce di questi elementi, evidenzia la rapidità con cui la Commissione ha trattato le pratiche e ribadisce l'importanza delle decisioni in materia di naturalizzazione. Formula quindi la richiesta di rinviare i Messaggi Municipali N. 47 /2026 e 48/2026 alla Commissione delle Petizioni, affinché vengano effettuate le verifiche necessarie e presentate le correzioni. Chiede inoltre che nella successiva seduta venga fornita una spiegazione in merito alle incongruenze rilevate.

Sindaco Cavadini Samuele:

Interviene alla luce di quanto indicato dal Consigliere Robbiani, ritenendo opportuno procedere con il ritiro dei Messaggi Municipali 47 e 48 /2026 al fine di verificare le inesattezze segnalate. Riconosce la presenza di tali inesattezze e si scusa per quanto emerso, precisando che il Municipio non ne era a conoscenza. Indica che verrà verificato cosa non ha funzionato nel processo e osserva che la fretta potrebbe aver contribuito alla situazione. Conclude comunicando che il documento viene ritirato e che sarà ripresentato in forma corretta.

Consigliere Aostalli Gregorio:

Interviene osservando che le persone coinvolte sono presenti e chiede un chiarimento in merito alla portata dell'intervento del Consigliere Robbiani, domandando se le osservazioni riguardino uno solo dei due messaggi oppure entrambi. Chiede di comprendere quale sia, a quel punto, l'esito della discussione in corso, sollecitando una chiarificazione da parte della Presidenza prima di procedere oltre.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Conferma di richiedere il ritiro di entrambi i Messaggi Municipali; se ciò non dovesse avvenire informa che interporrà ricorso in Consiglio di Stato.

Sindaco Cavadini Samuele:

Interviene scusandosi sia con il Consiglio comunale sia con le persone direttamente coinvolte nella situazione. Precisa che, dopo aver consultato le colleghe e i colleghi di Municipio, si è deciso di procedere con il ritiro dei Messaggi. Motiva questa scelta con la necessità di verificare accuratamente i dati, sottolineando che in sede di seduta non è possibile effettuare una verifica formale approfondita in tempi brevi. Aggiunge che, alla luce anche del riferimento a un possibile ricorso, ritiene preferibile adottare questa soluzione per garantire la correttezza procedurale. Conclude indicando che si tratta della decisione del Municipio.

Consigliere Aostalli Gregorio:

Interviene esprimendo rammarico per quanto accaduto, indicando che sperava non si arrivasse a questa situazione, anche alla luce di quanto apparso recentemente sulla stampa. Sottolinea di apprezzare il clima generalmente collaborativo all'interno del Consiglio comunale, caratterizzato da un atteggiamento di rispetto reciproco e di lavoro comune nonostante le differenze politiche. Tuttavia, ritiene necessario intervenire in qualità di membro della Commissione delle Petizioni. Dichiara di non comprendere come il Consigliere Robbiani possa giudicare il lavoro della Commissione, ricordando che anche il suo Gruppo politico ne fa parte e che quindi partecipa direttamente a quel lavoro. Critica il fatto di attribuire responsabilità alla Commissione, definendo questo atteggiamento come uno scaricabarile che giudica fastidioso e riconducibile a un approccio politico che, a suo dire, tende a imputare sistematicamente ad altri le responsabilità. Sottolinea che chi interviene fa parte delle istituzioni e che pertanto non è opportuno puntare il dito contro il lavoro svolto da altri membri. Afferma inoltre che non vi è consapevolezza del lavoro svolto dalla Commissione delle Petizioni, in particolare in relazione all'esame di un numero elevato di domande di naturalizzazione. Evidenzia che il lavoro della Commissione implica la consultazione preventiva dei documenti e una valutazione approfondita dei dossier. Precisa che il parere della Commissione rappresenta l'esito finale di un iter più ampio, che coinvolge diversi livelli istituzionali nel rispetto del principio di sussidiarietà, dal Cantone alla Confederazione. Conclude criticando l'attribuzione di responsabilità alla Commissione per ottenere consenso, definendo tale comportamento inappropriato.

Consigliere Pellegrini Roberto:

Dichiara che avrebbe voluto fare un intervento più tranquillo e osserva di non essere entrato nel livello di dettaglio del collega Robbiani, che comunque ringrazia. Invita quindi a considerare il tema in discussione, sottolineando che si tratta dell'avvio dell'iter per concedere la cittadinanza a persone che non la possiedono, in un Paese democratico in cui tale iter deve essere rispettato. Precisa che, al di là del lavoro della Commissione delle Petizioni, qualora vi siano errori, questi debbano essere corretti, evidenziando che in Svizzera le procedure devono essere svolte correttamente, anche per rispetto delle persone presenti. Formula poi una domanda al Municipio, chiedendo come mai siano giunte contemporaneamente 51 domande di naturalizzazione, osservando che ciò può aver comportato difficoltà nella gestione da parte della Commissione delle Petizioni. Aggiunge una considerazione, rilevando che il risultato evidenzia una mancanza di sufficiente attenzione e che sarebbe stato possibile, ad esempio, suddividere il lavoro in più sedute. Precisa, tuttavia, che questa osservazione non intende mettere in discussione il lavoro della Commissione. Esprime quindi un auspicio affinché in futuro si possa operare in modo diverso. Dichiara inoltre di votare sistematicamente contro le naturalizzazioni e indica che una delle ragioni di questa posizione è proprio la percezione che tali decisioni vengano spesso trattate in blocco senza sufficiente approfondimento, sia a livello comunale sia a livello cantonale. Precisa di non mettere in dubbio l'impegno personale dei membri della Commissione, citando in particolare il collega intervenuto in precedenza, di cui riconosce la serietà, pur nella diversità di vedute politiche. Ribadisce tuttavia l'importanza di svolgere un lavoro accurato, anche nei confronti della stampa e della cittadinanza, e afferma che la decisione annunciata dal Sindaco di ritirare i Messaggi è appropriata, indipendentemente da qualsiasi giudizio o attribuzione di responsabilità. Conclude sottolineando che si tratta di una delle decisioni più rilevanti affrontate dal Consiglio comunale, ossia l'avvio del processo che può portare all'ottenimento della

cittadinanza svizzera, e che pertanto deve essere trattata con particolare attenzione e rispetto verso le istituzioni, la cittadinanza, il Cantone, la Confederazione e la città.

Consigliere Aostalli Gregorio:

Afferma che vi è una condivisione generale sul principio secondo cui è necessario lavorare correttamente, definendolo un principio fondamentale. Riconosce che la presenza di errori rappresenta un problema e ringrazia il Consigliere Robbiani per averli individuati, sottolineando l'importanza di questo contributo. Tuttavia, evidenzia come ritenga poco costruttivo che, in un contesto già difficile, l'attenzione venga posta sugli errori in modo tale da generare una dinamica che definisce come non utile, osservando che tali errori non sono riconducibili direttamente all'operato della Commissione. Ricorda che la Commissione delle Petizioni si trova a dover gestire numerosi messaggi, tra cui anche quelli relativi alle domande di naturalizzazione, che rappresentano solo una parte del lavoro complessivo affrontato negli ultimi tempi. Richiama inoltre quanto emerso in un recente articolo di stampa, in cui si affermava che la politica starebbe svalutando il passaporto svizzero. In questo contesto, sottolinea l'importanza di considerare anche la presenza delle persone interessate in sala e invita a mantenere un approccio che contribuisca a dare un'immagine più positiva della politica del Paese. Conclude auspicando che il dibattito possa riflettere meglio i valori e la qualità della politica nazionale.

Consigliere Scacchi Jacopo:

Dichiara difficoltà nell'impostare il proprio intervento, esprimendo una sensazione di imbarazzo per quanto accaduto durante la seduta. Riferisce che tale imbarazzo è rivolto in particolare alle persone presenti in sala, intervenute per assistere a un momento che avrebbe dovuto avere un'importanza significativa nella loro vita. Osserva che, come città, come esecutivo e come legislativo, si è data un'immagine negativa della situazione. Aggiunge che, senza voler parlare a nome di tutti, ritiene che vi sia anche la necessità di porgere delle scuse nei confronti delle persone presenti.

Consigliere Padlina Gianluca:

Interviene prendendo atto della comunicazione del Municipio relativa al ritiro dei Messaggi. Esprime tuttavia l'opinione che si sarebbe potuto comunque procedere almeno per quei candidati alla naturalizzazione i cui dati risultavano sostanzialmente corretti, osservando che eventuali errori di scritturazione possono essere facilmente rettificati. Rileva che, qualora vi fosse la necessità di approfondimenti, questi avrebbero potuto riguardare esclusivamente i singoli casi in cui erano emerse incongruenze. Si rivolge quindi al Municipio chiedendo che, in vista di future trattazioni, venga considerato anche questo aspetto. Sottolinea che il dispositivo di risoluzione adottato è individuale per ciascun caso e che, a suo avviso, sarebbe stato possibile procedere con le pratiche corrette, rinviando unicamente quelle che richiedevano verifiche ulteriori. Conclude ribadendo che gli errori materiali evidenti possono essere corretti anche direttamente in seduta senza particolari difficoltà.

Consigliere Sutter Nadir:

Esprime l'impressione che il dibattito stia assumendo toni eccessivi, in particolare per quanto riguarda l'attribuzione di intenzioni. Sottolinea che sia opportuno mantenere un approccio pragmatico, riconoscendo semplicemente la presenza di errori e procedendo alla loro correzione, senza entrare in polemiche o attribuzioni di responsabilità. Evidenzia che non è stato affermato che la Commissione abbia agito in modo scorretto, ma unicamente che sono stati riscontrati errori che devono essere sistemati. Conclude invitando a limitarsi a questo aspetto, senza ulteriori discussioni, ritenendo la questione chiusa.

Consigliere Agustoni Maurizio:

Premette che chi solleva problemi di natura formale poi, legittimamente, voterà comunque contro le naturalizzazioni e quindi ritiene che tali elementi non siano determinanti ai fini della decisione. Osserva che alcuni errori evidenziati sono chiaramente materiali, come nel caso di una data di nascita incompleta o errata, ritenendo evidente che si tratti di errori di scritturazione. Riconosce che il Consigliere Robbiani è stato preciso nell'individuare alcune incongruenze, ma ritiene che, in presenza di pochi errori puntuali, si possa procedere con una correzione del Messaggio Municipale, eventualmente escludendo temporaneamente i casi problematici. Sottolinea che non vi è motivo di ritenere che i dati siano stati falsificati e che si tratta piuttosto di errori formali. Ritiene quindi eccessivo procedere con il ritiro completo dei Messaggi e suggerisce invece di continuare con la trattazione dei casi che non presentano problemi. Aggiunge di non ritenere necessario esprimere scuse, in quanto non considera quanto accaduto come un errore tale da giustificare una simile reazione. Evidenzia inoltre che la decisione di ritirare tutte le pratiche potrebbe penalizzare persone presenti in sala, che hanno dedicato tempo per partecipare alla seduta, senza che vi siano problemi nei loro casi specifici. Conclude osservando che appare poco appropriato sospendere tutte le decisioni a causa di errori puntuali relativi ad alcune posizioni.

Sindaco Cavadini Samuele:

Interviene ribadendo quanto già espresso, rinnovando le scuse sia al Consiglio comunale sia alle persone presenti in sala. Evidenzia che si tratta di due messaggi contenenti numerosi nominativi e che, alla luce delle incongruenze emerse, risulta opportuno procedere a una verifica completa della conformità dei dati e della correttezza della procedura di naturalizzazione. Precisa di essersi consultato con le colleghe e i colleghi di Municipio e che la decisione condivisa è quella di ritirare i Messaggi Municipali per poter effettuare tutte le verifiche necessarie e ripresentarli in una forma corretta. Sottolinea che, nella situazione attuale, non è possibile stabilire con precisione in sede di seduta dove si trovino gli errori, in quanto il Municipio non ha effettuato verifiche dirette sui singoli casi presenti nei due Messaggi. Indica che tali verifiche verranno effettuate successivamente e che sarà anche analizzato cosa non ha funzionato nel processo. Ribadisce quindi che il Municipio preferisce ritirare i due Messaggi e ripresentarli con dati verificati e corretti, permettendo anche alla Commissione di esprimersi nuovamente. Conclude rinnovando le scuse per quanto accaduto e richiamando l'attenzione in aula.

Consigliere Salvadè Matteo:

Richiama il rispetto per il lavoro svolto dalla Commissione. Dichiara di rispettare la posizione del Consigliere Robbiani, riconoscendo il lavoro svolto nell'individuare errori formali nei due Messaggi e prendendone atto, esprimendo anche dispiacere per quanto emerso. Spiega che il lavoro della Commissione si concentra principalmente sull'esame degli incarti completi, composti da numerose pagine, e riconosce che, per un errore, non è stata posta sufficiente attenzione al contenuto del Messaggio Municipale, dove probabilmente si è verificato un errore di trascrizione. Sottolinea che la Commissione ha basato le proprie valutazioni sugli incarti, effettuando le analisi previste dalla legge, in particolare per quanto riguarda l'integrazione e i presupposti necessari per ottenere la naturalizzazione, ritenendo che tali condizioni fossero soddisfatte. Precisa, inoltre, che i documenti esaminati risultavano completi e che erano già stati verificati in precedenza dalla Commissione Naturalizzazioni del Comune di Mendrisio, incaricata proprio di controllare questi aspetti formali. Prende atto della decisione del Municipio, ma esprime contrarietà al fatto che possa passare il Messaggio Municipale che la Commissione abbia lavorato in modo superficiale. Evidenzia che alcuni membri della Commissione, anche se non presenti fisicamente alla seduta, hanno dedicato diverse ore all'analisi dettagliata degli incarti e hanno poi partecipato alla votazione in modalità online, come previsto dal regolamento. Ribadisce quindi che il lavoro della Commissione è stato svolto e che gli errori riscontrati riguardano il contenuto dei Messaggi, non l'analisi degli incarti. Conclude affermando che non ritiene corretto che la Commissione delle Petizioni venga rappresentata come un gruppo che approva i Messaggi Municipali senza approfondimento.

Municipale Maffi Samuel:

Aggiunge un'ultima precisazione, indicando che il settore controllo abitanti, competente anche per l'esame dei dossier di naturalizzazione, è attribuito al Dicastero Sicurezza e prossimità, di sua pertinenza. Risponde quindi alla domanda posta dal Consigliere Pellegrini in merito all'arrivo simultaneo di numerose domande di naturalizzazione, spiegando che tali richieste giungono spesso a ondate e che vi sono momenti in cui anche la Commissione municipale delle naturalizzazioni si riunisce per esaminare più candidature contemporaneamente, talvolta anche una ventina alla volta. Rileva che, nel caso specifico, si può riconoscere un errore e afferma di poter fare personalmente un mea culpa in qualità di responsabile politico del Dicastero. Indica che con ogni probabilità si sono verificati errori di trascrizione nella redazione del Messaggio Municipale, che non sono stati individuati né dal Municipio né dalla Commissione del Legislativo durante l'esame. Osserva che tali errori sono stati ora sollevati e che, di conseguenza, si procederà a ripartire dall'inizio del processo, rifacendo il Messaggio Municipale e verificando nuovamente tutti i dati contenuti. Precisa, infine, che i Messaggi saranno nuovamente sottoposti alla Commissione e che la trattanda sarà ripresentata in occasione della prossima seduta del Consiglio comunale.

Presidente Lorenzon Lucio:

Interviene prima di passare alla trattanda successiva, rivolgendosi direttamente alle persone presenti in sala. Esprime, anche a nome proprio, le scuse per quanto accaduto, definendo la situazione come un incidente increscioso. Rileva che non resta che prenderne atto e indica che si provvederà a sistemare la questione in vista del prossimo Consiglio comunale.

XIV. TRATTANDA

Messaggio Municipale accompagnante 19 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio

Come indicato nell'intervento del Sindaco concernente il MM N. 47 /2026 anche il MM 48 /2026 è ritirato da parte del Municipio.

XV. TRATTANDA

Interpellanze e mozioni

Il Presidente chiede al Consigliere Rusconi Lorenzo se intende rimettersi al testo dell'interpellanza "Città di Mendrisio – stato esercizi pubblici", presentata insieme alla Consigliera Rossini Simona e ai Consiglieri Caimi Samuele, Robbiani Massimiliano, Sutter Nadir e Scacchi Jacopo e pervenuta il 7 gennaio 2026, o se desidera darne lettura.

Consigliere Rusconi Lorenzo:

Dichiara di attenersi al testo.



Interpellanza

Città di Mendrisio – stato esercizi pubblici

Spettabile Municipio,

dopo i tragici eventi del 01 gennaio 2026 a Crans Montana, evento che ci ha colpito molto profondamente lasciandoci anche un'evidente insicurezza. Trascorso qualche giorno dalla tragica notizia si ha il desiderio di imparare da quell'evento prendendo le necessarie misure per evitare il ripetersi. Da qui nasce questa interpellanza sul rispetto delle Leggi/regolamenti ad iniziare dalla LEAR (Legge sugli esercizi pubblici e sulla ristorazione) del 15.03.2023, del Regolamento sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (RLEAR), per arrivare al RPA (Regolamento sulla protezione antincendio) del 06.12.2023, alla Legge sulla protezione antincendio (del 01.01.2024) ed alla Legge sul lavoro.

A riguardo di quanto sopra indicato, avvalendomi delle facoltà concesse dalla Legge Organica Comunale (art.66) pongo le seguenti domande:

- Com'è lo stato degli esercizi pubblici nella Città?
- Nella fase della domanda di costruzione, l'UTC controlla ed esamina già i principi cardine della sicurezza (numero di vie d'uscita, apertura porte, larghezze minime rampe scale e porte, distanza dalla via di fuga, rispetto SIA 500 per le indicazioni delle vie di fuga) ?
- Con che cadenza vengono svolti i controlli relativi al rispetto delle norme di sicurezza (antincendio, uscite sicurezza,...)?
- Chi è responsabile di questi controlli?
- Chi è responsabile dei controlli antincendio?
- I rapporti dei controlli effettuati e le relative decisioni sono conservati dall'autorità per un periodo di 10 anni?
- A tutt'oggi vi sono delle irregolarità nei locali pubblici della Città?
- Se sì, quali sono le categorie più comuni di infrazione?
- Dopo il riscontro dell'irregolarità, qual è il termine per il ripristino della situazione secondo le varie Leggi?
- I gerenti dei locali pubblici devono predisporre un responsabile formato contro il pericolo di incendio? Se sì i nominativi sono comunicati all'UTC?
- Vengono svolti controlli sul numero di persone autorizzate ad entrare nei locali?
- I gerenti dei vari locali pubblici sono presenti al 100% nei locali?
- Com'è regolato nei locali della Città, l'utilizzo di fuochi d'artificio e bengala?
- L'apertura delle porte nei locali pubblici rispettano le norme SIA 343.501/502 e la EN 179/1125 per quanto riguarda l'apertura nel senso della fuga, apertura senza corrente elettrica, larghezze minime, altezza comandi accessibili?
- Come sono disciplinati gli eventi gestiti da catering?
- Come sono gestiti gli eventi privati all'interno di immobili comunali?

Ringraziamo per la gradita risposta

In fede

Lorenzo Rusconi

Simona Rossini

Samuele Caimi

Massimiliano Robbiani

Nadir Sutter

Jacopo Scacchi (Alternativa)

Vice Sindaca Luisoni Francesca:

Premessa

La Legge sulla protezione antincendio (LPA) ed il relativo Regolamento di applicazione (RPA) regolamentano in modo esaustivo i dettami in materia di Polizia del fuoco ai quali sono soggetti tutti i Comuni ticinesi. La vigente legislazione definisce in modo chiaro attori, relative competenze e responsabilità. Il Municipio, in qualità di Autorità di vigilanza, sulla base della banca dati a disposizione, si è attivato immediatamente nei confronti dei proprietari degli esercizi pubblici presenti sul territorio della Città di Mendrisio per un aggiornamento delle singole situazioni in relazione ai nuovi disposti della LPA e del RPA.

1. Com'è lo stato degli esercizi pubblici nella Città?

Sul territorio comunale sono presenti 88 esercizi pubblici suddivisi in: 8 esercizi di alloggio con cucina, 55 esercizi di ristorazione con cucina, 23 esercizi di ristorazione con cucina limitata, 2 locali notturni con cucina limitata. A seguito della verifica sono stati individuati 32 esercizi pubblici (6 esercizi di alloggio con cucina, 20 esercizi di ristorazione con cucina, 5 esercizi di ristorazione con cucina limitata, 1 locale notturno con cucina limitata) la cui attestazione risulta non aggiornata alle scadenze dettate dall'art. 6 del Regolamento sulla protezione antincendio (RPA).

2. Nelle fasi della domanda di costruzione, l'UTC controlla ed esamina già i principi della sicurezza (numero di vie d'uscita, apertura porte, larghezze minime rampe scale e porte, distanza dalla via di fuga, rispetto SIA 500 per le indicazioni delle vie di fuga)?

Il Dicastero Pianificazione e Spazi Pubblici (DPSP), Settore edilizia privata, nell'ambito delle procedure edilizia si attiene alle indicazioni di legge. Il capitolo secondo *Protezione in caso di nuove costruzioni, riattamenti o trasformazioni* della Legge sulla protezione antincendio (LPA), all'articolo 3, disciplina in modo chiaro questa fase con i relativi compiti, responsabilità, competenze e ruoli: *Concetto di protezione antincendio e attestato di conformità antincendio*

Art. 3 In caso di nuova costruzione, riattamento o trasformazione di edifici o impianti devono essere allestiti un concetto di protezione antincendio e un attestato di conformità antincendio. Il Consiglio di Stato può stabilire delle eccezioni. *Cpv 2* il concetto di protezione antincendio indica le misure di protezione antincendio a livello costruttivo, tecnico, organizzativo e difensivo; esso è allestito dal responsabile della garanzia della qualità. *Cpv 3* L'attestato di conformità è rilasciato dal tecnico riconosciuto e certifica la completezza, la plausibilità e la tracciabilità del concetto di protezione antincendio. *Cpv 4.* Il concetto di protezione antincendio e l'attestato di conformità devono essere presentati con la domanda di autorizzazione edilizia. *Cpv.5* L'autorità competente a rilasciare l'autorizzazione edilizia prende atto dell'attestato di conformità antincendio e lo menziona nella sua decisione.

3. Con che cadenza vengono svolti i controlli relativi al rispetto delle norme di sicurezza (antincendio, uscite di sicurezza...)?

Le scadenze dei controlli sono precisate nella LPA e nel RPA. Il Capitolo terzo della Legge sulla protezione antincendio (LPA) definisce all'Art. 7 il tema dei Controlli periodici: *cpv 1*. Le costruzioni esistenti devono essere controllate periodicamente dal profilo della protezione antincendio. *Cpv 2* Il Consiglio di Stato indica le costruzioni assoggettate a controlli obbligatori, di cui fissa scadenze e modalità. *Cpv 3* I controlli obbligatori devono essere eseguiti, su incarico del proprietario, da tecnici riconosciuti, i quali sono tenuti a redigere un rapporto e a segnalare al municipio gli eventuali difetti gravi che comportano un rischio di incendio non accettabile. Il Capitolo terzo del RPA specifica le periodicità dei controlli: *Protezione delle costruzioni esistenti - controlli periodici (art. 7 cpv. 2 e 3 LPA)* Art. 6 'Per gli edifici e impianti soggetti ai controlli periodici che non dispongono del certificato di collaudo antincendio deve essere elaborata una perizia attestante il rischio residuo d'incendio accettabile. *Cpv 2* I controlli ai sensi dell'articolo 7 della legge sono obbligatori, con le seguenti scadenze e per le seguenti costruzioni:

- a) ogni 10 anni per -edifici amministrativi; locali per il parcheggio di veicoli a motore con una superficie da 150 a 600 mq; locali di vendita con una superficie da 100 a 600 mq; locali con concentrazione di persone ridotta in cui possono trattenersi da 50 a 300 persone, in particolare sale multiuso, palestre e padiglioni espositivi, sale teatro, cinema e ristoranti;
- b) ogni cinque anni per edifici destinati ad attività di alloggio (tipo a, b, c secondo l'articolo 13 della norma di protezione antincendio, di seguito NA) che ospitano permanentemente o temporaneamente 20 o più persone, in particolare: ospedali, case di riposo, case di cura, alberghi, pensioni, colonie di vacanza, attività di alloggio isolate per escursionisti di montagna, non completamente servite e allacciate, edifici alti più di 30 m di altezza complessiva, edifici agricoli con un volume superiore a 3000 m³; negozi di vendita con superficie complessiva del compartimento tagliafuoco superiore a 1200 mq; locali di vendita con una superficie di vendita superiore a 600 mq; locali a grande concentrazione di persone in cui possono trattenersi più di 300 persone; in particolare sale multiuso, palestre, padiglioni espositivi, sale, teatri, cinema, ristoranti e luoghi di riunione simili; locali notturni e discoteche; parcheggi con una superficie superiore a 600 mq; esercizi artigianali ed industriali; edifici scolastici, scuole dell'infanzia, strutture di custodia collettiva diurna;
- c) ogni due anni per costruzioni con locali o settori a rischio di esplosione.

4. Chi è responsabile di questi controlli?

Il Capitolo terzo della Legge sulla protezione antincendio (LPA) definisce all'Art. 7, capoverso 3, la responsabilità dei controlli periodici: *cpv 3* I controlli obbligatori devono essere eseguiti, su incarico del proprietario, da tecnici riconosciuti, i quali sono tenuti a redigere un rapporto e a segnalare al municipio gli eventuali difetti gravi che comportano un rischio di incendio non accettabile.

5. Chi è responsabile dei controlli antincendio?

Vedi risposta a Domanda 4.

6. I rapporti dei controlli effettuati e le relative decisioni sono conservati dall'autorità per un periodo di 10 anni?

La documentazione prodotta nell'ambito delle procedure edilizie è conservata a tempo indeterminato.

7. A tutt'oggi vi sono delle irregolarità nei locali pubblici della Città?

Come già indicato nella risposta alla domanda 1, attualmente per 32 esercizi pubblici, l'attestazione risulta non aggiornata alle scadenze dettate dall'art. 6 del Regolamento sulla protezione antincendio (RPA). Con lettera del 22.1.2026 il Municipio ha intimato la trasmissione della documentazione aggiornata entro un termine di 15 giorni.

8. Se sì, quali sono le categorie più comuni di infrazione?

Al rientro della documentazione aggiornata richiesta si potrà rispondere con precisione alla domanda.

9. Dopo il riscontro dell'irregolarità, quale è il termine per il ripristino della situazione secondo le varie Leggi?

Il Municipio, in base all'entità delle irregolarità riscontrate dal tecnico riconosciuto e indicate nel relativo rapporto, adotta le relative misure nei confronti del proprietario e proporzionali alla gravità della situazione affinché il rischio residuo possa essere ritenuto nuovamente normalmente accettabile.

10. I gerenti dei locali pubblici devono predisporre un responsabile formato contro il pericolo di incendio? Se sì i nominativi sono comunicati all'UTC?

I rapporti relativi ai controlli periodici richiesti dalla LPA/RPA impongono che "il personale sia sensibilizzato e istruito nell'ambito antincendio" (RPA, art 6 cpv 3).

11. Vengono svolti controlli sul numero di persone autorizzate ad entrare nei locali?

Nell'ambito dei controlli sugli esercizi pubblici, svolti sia dalla Polizia cantonale sia dalla Polizia comunale, è prassi standard e formalizzata procedere alla verifica del numero di persone presenti all'interno e all'esterno dell'esercizio pubblico, in conformità a quanto previsto e definito dall'autorizzazione cantonale.

12. I gerenti dei vari locali pubblici sono presenti al 100 % nei locali?

La Legge sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione (LEAR) non prevede l'obbligo di presenza del gerente all'interno dell'esercizio pubblico.

13. Com'è regolato nei locali della Città, l'utilizzo di fuochi d'artificio e bengala?

L'utilizzo di materiale pirotecnico è disciplinato a livello federale dalla Legge sugli esplosivi e dalla relativa ordinanza. La normativa superiore definisce in modo puntuale le diverse categorie di materiale pirotecnico e le relative condizioni di utilizzo, sia all'esterno sia all'interno dei locali. Il Consiglio di Stato ha inoltre recentemente aggiornato il Regolamento sull'organizzazione della lotta contro gli incendi, gli inquinamenti ed i danni della natura (art. 4a), rendendo esplicito il divieto dell'impiego di qualsiasi articolo pirotecnico all'interno dei locali pubblici. In materia di esplosivi, non sono vigenti disposizioni comunali specifiche.

14. L'apertura delle porte nei locali pubblici rispettano le norme SIA 343.501/502 e la EN 179/1125 per quanto riguarda l'apertura nel senso di fuga, apertura senza corrente elettrica, larghezze minime, altezza comandi accessibili?

La risposta alla presente domanda trova i propri riferimenti nel Capitolo secondo "Protezione in caso di nuove costruzioni, riattamenti o trasformazioni" della LPA e meglio all'art. 3, 4 e 5: *Concetto di protezione antincendio e attestato di conformità antincendio*. Art. 3 cpv 2 Il concetto di protezione antincendio indica le misure di protezione antincendio a livello costruttivo, tecnico, organizzativo e difensivo; esso è allestito dal responsabile della garanzia della qualità. Cpv 3 l'attestato di conformità è rilasciato dal tecnico riconosciuto e certifica la completezza, la plausibilità e la tracciabilità del concetto di protezione antincendio. Cpv 4 Il concetto di protezione antincendio e l'attestato di conformità devono essere presentati con la domanda di autorizzazione edilizia. Cpv 5 L'autorità competente a rilasciare l'autorizzazione edilizia prende atto dell'attestato di conformità antincendio e lo menziona nella sua decisione. *Esecuzione dei lavori* Art. 4 cpv 1 Durante l'esecuzione dei lavori, il responsabile della garanzia della qualità cura e controlla l'attuazione del concetto di protezione antincendio. Cpv 2 Al termine dei lavori, il responsabile rilascia una dichiarazione di concordanza con la quale attesta che tutte le misure di garanzia della qualità affidategli dalle prescrizioni antincendio sono state attuate correttamente. *Certificato di collaudo e autorizzazione d'uso* Art. 5 Sulla base della dichiarazione di concordanza, il tecnico

ricosciuto certifica l'avvenuto collaudo delle misure di protezione antincendio. Cpv 2 L 'autorizzazione d'uso della costruzione può essere concessa solo se il certificato di collaudo antincendio è stato rilasciato.

15. Come sono disciplinati gli eventi gestiti da catering?

Per eventi gestiti da catering all'interno di strutture di proprietà della Città rimandiamo alla risposta alla domanda 16. Per quanto attiene l'organizzazione di eventi gestiti da catering presso strutture private (esercizi pubblici o altro), valgono le prescrizioni vigenti a dipendenza della tipologia di stabile.

16. Come sono gestiti gli eventi privati all'interno di immobili comunali?

All'interno degli spazi comunali sono state effettuate perizie antincendio periodiche, finalizzate alla valutazione del rischio di incendio e all'individuazione della capienza massima di persone al loro interno e delle misure di sicurezza necessarie per un corretto e sicuro utilizzo degli spazi stessi. Le indicazioni relative agli aspetti di sicurezza sono state finora comunicate agli organizzatori tramite la lettera di concessione della sala o l'autorizzazione dell'evento. Al momento è in corso una verifica complessiva di tutti i processi legati alla sicurezza negli spazi di proprietà della Città e agli eventi che si svolgono sul territorio comunale. L'obiettivo di tale revisione è quello di adottare misure sempre più efficaci, garantire una corretta e completa informazione agli utenti e, di conseguenza, ridurre il rischio di possibili incidenti. In questo contesto, è stato introdotto un nuovo protocollo operativo che prevede, prima dello svolgimento dell'evento, un sopralluogo obbligatorio alla presenza di un collaboratore della Squadra manifestazioni e di un responsabile designato dall'organizzatore per la sicurezza dell'evento. Tale figura deve garantire di essere presente anche durante lo svolgimento dell'iniziativa. Nel corso del sopralluogo vengono illustrate le vie di fuga, l'ubicazione dei dispositivi antincendio (estintori), nonché ribadite le principali prescrizioni di sicurezza, quali il divieto di fumo, di accensione di fiamme libere e le disposizioni relative alle decorazioni e agli allestimenti. Al termine del sopralluogo, il responsabile per la sicurezza è tenuto a sottoscrivere il nuovo protocollo, nel quale sono elencate in modo dettagliato tutte le misure di sicurezza da adottare e le prescrizioni di cui dichiara di aver preso conoscenza.

Il Presidente chiede al Consigliere Rusconi Lorenzo se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Rusconi Lorenzo:

Ringrazia per la risposta, definendola lunga, dettagliata e corposa. Evidenzia tuttavia un punto specifico, relativo alla risposta 14 concernente l'apertura delle porte. Osserva che nella città di Mendrisio una parte significativa dei locali pubblici non risulta conforme alle norme, stimando che circa il 70% non sia in regola, e chiede in che modo il Municipio intenda intervenire su questa situazione. Richiama inoltre un dato emerso, secondo cui 32 locali pubblici su un totale di 88 non sarebbero conformi, chiedendo conferma di tale informazione. E chiede inoltre le tempistiche di intervento.

Vice Sindaca Luisoni Francesca:

Risponde precisando che il dato si riferisce al momento in cui il Municipio ha riesaminato la questione. Indica che l'Esecutivo si è attivato immediatamente, verificando le perizie disponibili e contattando tutti i locali non conformi. Spiega che gli esercenti sono stati informati e che sono già stati presi contatti con periti antincendio. Aggiunge che sono state fissate delle scadenze e che a breve dovrebbero pervenire le risposte da parte di tutti i soggetti interessati. Precisa che verranno effettuate le verifiche necessarie e che saranno sistemate le situazioni non conformi e i rischi residui, tra cui quelli legati alle porte. In merito alla richiesta di chiarimenti sulle tempistiche, risponde che sono state fissate scadenze ravvicinate, pur tenendo conto del fatto che i periti sono attualmente molto sollecitati. Sottolinea tuttavia che l'aspetto prioritario per la città è che

ogni esercizio abbia preso contatto con un perito e stia procedendo alla definizione del relativo rapporto.

Il Presidente chiede alla Consigliera Bosshard Vera se intende rimettersi al testo dell'interpellanza "Disagio giovanile – la violenza è un segnale", presentata insieme al Consigliere Agostinetti Elia, alla Consigliera Fitas Davina e al Consigliere Aostalli Gregorio e pervenuta il 21 gennaio 2026, o se desidera darne lettura.

Consigliera Bosshard Vera:

Dichiara di attenersi al testo.

Lodevole Municipio
Via Municipio 13
6850 Mendrisio

Mendrisio, il 21 gennaio 2026

Interpellanza
Disagio giovanile - la violenza è un segnale

“Di episodi di violenza, anche tra giovani, si sente parlare sempre più spesso.” È il triste incipit che la giornalista Lidia Travaini, sempre molto attenta alle dinamiche della nostra regione, ha scelto per un suo articolo di inizio estate, l'ennesimo con l'ingrato compito di riportare una notizia che scuote le coscienze. In quel caso si trattava di due sorelle - 12 e 14 anni - che erano state picchiate a Riva San Vitale da una minorenni e una 18enne. Poco dopo, i giornali riportano la notizia di un pestaggio in pensilina a Lugano (purtroppo, non un caso isolato) al quale hanno partecipato anche alcuni minorenni domiciliati nel Mendrisiotto. Nella sua risposta a un'interrogazione del 29 ottobre 2024, il Municipio scrive: “La violenza è innanzitutto un problema sociale che richiede un approccio multidimensionale, coinvolgendo istituzioni, comunità, famiglie e servizi educativi e sociali per affrontarne le cause profonde e promuovere una cultura di rispetto e inclusione.” Una posizione che le sottoscritte e i sottoscritti condividono pienamente, considerando ogni forma di violenza l'espressione di un disagio profondo. A questo disagio risponde anche la violenza rivolta a se stessi che, in due occasioni quest'anno, è stata tale da cancellare definitivamente il futuro dei ragazzi implicati.

Come non ricordare poi dei momenti di aggregazione giovanile (tra i 12 e i 16 anni) a Coldrerio durante il periodo primavera-estate, che non di rado hanno causato disagi al vicinato e alla circolazione stradale. Dinamiche che si sono verificate anche presso le palestre di Riva San Vitale. Nella sua risposta a un'interrogazione del 26 maggio 2025, il Municipio ha riconosciuto che “le problematiche legate ai comportamenti incivili negli spazi pubblici non possono essere affrontate unicamente sotto il profilo dell'ordine pubblico, ma richiedono un approccio integrato che consideri anche le componenti educative e sociali.” Anche qui, il Municipio incontra il favore dei firmatari del presente atto parlamentare.

Questi sviluppi devono interrogare le istituzioni, che condividono con genitori e scuole la responsabilità della presa a carico delle giovani generazioni. Occorre chiarire se gli educatori che operano in prima linea hanno le risorse e le strutture necessarie a una presa a carico efficace, e se la strategia in atto sia pedagogicamente legittima, pertinente e efficace. Siamo attraversando una fase storica che, con non poco ottimismo, ci permettiamo di definire “di transizione”, e il futuro della nostra comunità dipende anche dalle risposte che gli enti locali sono in grado di fornire.

Le firmatarie ed i firmatari della presente interpellanza si permettono quindi di porre al Lodevole Municipio le seguenti domande:

1. Quali strumenti utilizza il Municipio per misurare, relativamente agli obiettivi posti, qualità e efficacia dei Servizi (Antenna sociale, Centro giovani e Servizio di prossimità) rivolti alle e ai giovani?
2. Quali criticità hanno fatto emergere questi strumenti?
3. Quali cambiamenti sono stati attuati a seguito di questi controlli di qualità?
4. Qualora un minore o una minore, avvicinato/a dai servizi della Città, dimostrasse sintomi di un qualsivoglia disagio, qual è l'iter che viene seguito per la sua corretta presa a carico?
5. Quanti giovani sono stati/e avvicinati/e e quanti sono poi stati/e agganciati/e da strutture o enti per una presa a carico maggiore durante gli ultimi due anni?
6. Nel caso che questi numeri mostrino una tendenza in crescita, quali sono le strategie del Municipio per farne fronte e come sono state scelte?
7. Il Municipio ha valutato, e come, l'opzione di introdurre nel Servizio di Prossimità giovani regionale, accanto quindi agli educatori e alle educatrici di prossimità, figure come quelle di psicoeducatori/trici, psicologi/e, pedagogisti/e e/o psicoterapeuti/e sul terreno che possano fornire fin da subito una presa a carico psicologica oltre che educativa?
8. Dopo il successo dell'evento itinerante di Filo Conduttore, organizzato dal Servizio di Prossimità, il Municipio ritiene di voler sostenere altri eventi mondani elaborati in maniera partecipativa che offrano un'alternativa di divertimento sano ai nostri giovani? Se sì come, se no perchè?
9. Quali sinergie e collaborazioni esistono tra i servizi e gli istituti scolastici che possano permettere ai servizi di dare un seguito extrascolastico alle problematiche rilevate dal personale scolastico?

In fede,

Vera Bosshard, Il Centro
Elia Agostinetti, L'alternativa
Davina Fitas, Il Centro
Gregorio Aostalli, Il Centro

Presidente Lorenzon Lucio:

La risposta sarà fornita per iscritto ai firmatari e inserita a verbale.

Il disagio giovanile, e in particolare l'emersione di episodi di violenza tra pari, va compreso come un fenomeno altamente complesso, che va affrontato attraverso una prospettiva sistemica, adottando cioè una visione bio-ecologica dello sviluppo umano (Bronfenbrenner, 1979). La

persona è infatti in costante relazione di complementarità con gli ambienti di vita in cui cresce e sviluppa la propria identità; si tratta di un processo di adattamento reciproco tra individuo e contesto in cui si vive. Questa prospettiva connette tra loro e nel tempo le interazioni umane in relazione alle seguenti dimensioni:

- Individuali: caratteristiche biologiche e specifiche della persona, sviluppo emotivo e identitario;
- Familiari: tenuta delle funzioni educative e del sostegno;
- Scolastiche: inclusione, clima di classe, transizioni formative;
- Sociali, territoriali e culturali: eventi a livello globale destabilizzanti come guerre e crisi economiche, appartenenza, spazi di aggregazione, pressione dei gruppi, consumo di sostanze, dinamiche digitali.

In tale quadro emerge chiaramente come risultati poco efficaci adottare solo soluzioni lineari del tipo causa /effetto che hanno una funzione dissuasiva, repressiva e di riduzione del danno. Precisiamo innanzitutto che la violenza è un fenomeno sociale che non riguarda solo il mondo giovanile, ma tocca in modo trasversale più generazioni. È un fenomeno che non va affrontato solo con misure repressive, ma che va compreso come un indicatore che segnala la possibile rottura dei legami, la fatica di riconoscimento di sé all'interno dei gruppi sociali, probabili deficit di competenze relazionali, la mancanza di prospettive certe e rassicuranti riguardo al proprio futuro, pochi spazi di parola, la percezione di non avere alternative, l'assenza di ascolto autentico e contenimento. La risposta pubblica, quindi, deve tendere ad assumere diverse forme e funzioni e ad agire su più livelli, che riguardano in modo particolare: la prevenzione, la costruzione di legami, l'interazione di prossimità, il contenimento, l'ascolto, la partecipazione, la costruzione di alternative di scelta, la presa a carico tempestiva e il coordinamento interistituzionale, evitando sia l'illusione di soluzioni semplici ed immediate con riscontri nel breve periodo, sia un approccio frammentato. Questa impostazione è coerente con l'orientamento strategico della Città, che nelle proprie linee di sviluppo pone al centro la persona, il benessere e l'inclusione, valorizzando la dimensione comunitaria e la coesione sociale come fattori protettivi.

1. Quali strumenti utilizza il Municipio per misurare, relativamente agli obiettivi posti, qualità e efficacia dei Servizi (Antenna sociale, Centro giovani e Servizio di prossimità) rivolti alle e ai giovani?

Il Municipio monitora qualità ed efficacia dei servizi attraverso strumenti integrati, che tengono conto della specificità del lavoro socioeducativo, dove gli esiti non sono riducibili a soli indicatori numerici. In concreto: report periodici di attività, analisi professionale dei casi e dei percorsi, riunioni di coordinamento, scambi strutturati con gli attori di rete (scuola, servizi cantonali e territoriali), valutazioni interne orientate al miglioramento continuo, supervisioni da consulenti esterni e formazione continua di operatrici e operatori. Sul piano organizzativo e di mandato, il Settore "Infanzia e giovani", oltre alla gestione e al coordinamento di tre servizi di natura pedagogica e educativa, svolge una funzione di piattaforma di incontro e scambio, promuove il lavoro di rete nell'animazione, partecipazione, prevenzione e protezione giovanile, definisce e aggiorna la strategia comunale e coordina reti territoriali dedicate, incluse quelle collegate al Servizio di Prossimità regionale del Mendrisiotto. Questo impianto "direte" è esso stesso un indicatore strutturale di qualità, perché riduce il rischio di interventi discontinui, frammentati e isolati, promuovendo una visione sistemica dei fenomeni e azioni territoriali congiunte e condivise. L'antenna sociale lavora in rete con i servizi territoriali e dispone di un sistema di applicativo in cui vengono definite le tipologie di prese a carico, gli obiettivi da raggiungere attraverso indicatori ed elementi di valutazione. A supporto dell'équipe, sono previsti regolari incontri di intervizione, supervisione e coordinamento con una consulente esterna e momenti di formazione continua.

2. Quali criticità hanno fatto emergere questi strumenti?

Le principali criticità che emergono dalle osservazioni professionali e dal confronto con i partner sono riconducibili a: aumento della complessità dei bisogni e delle fragilità (anche in fascia preadolescenziale), difficoltà a intercettare precocemente i segnali "deboli"

prima che si traducano in atti (aggressività, ritiro, escalation conflittuale) e la necessità di mantenere continuità tra contesti (scuola—tempo libero—famiglia—territorio). In parallelo, cresce la domanda di risposte immediate, mentre i percorsi educativi e di presa a carico richiedono tempo, alleanze e continuità nel tempo. Anche la dimensione comunitaria ha un peso significativo: un territorio con legami sociali più forti, opportunità di partecipazione e spazi di aggregazione accessibili costituisce un fattore protettivo. In questo senso, iniziative comunali orientate alla qualità della vita e alla coesione nei quartieri contribuiscono indirettamente anche alla prevenzione del disagio, perché rafforzano capitale sociale e reti informali. Un altro elemento rilevato che emerge chiaramente dal lavoro diretto con i gruppi di giovani e dal confronto in rete con enti, servizi e istituzioni è la crescente difficoltà di comprensione reciproca tra le differenti fasce della popolazione (giovanile e adulta). Questo divario, in determinate situazioni, si manifesta con un'eccessiva intolleranza da parte della cittadinanza adulta e con azioni altamente provocatorie e di sfida da parte della popolazione giovanile che sfociano a volte in comportamenti devianti. Una circolarità che si autoalimenta e di difficile gestione attraverso le sole azioni dirette a favore dei gruppi interessati.

3. Quali cambiamenti sono stati attuati a seguito di questi controlli di qualità?

In una logica di miglioramento continuo, il Municipio ha orientato l'evoluzione dei servizi su 4 assi:

- Rafforzamento del coordinamento e della messa in rete;
- Sostegno alla professionalità tramite la formazione;
- Supervisione e confronto metodologico;
- Potenziamento della presenza nei luoghi reali di vita dei/delle giovani;
- Presa a carico di famiglie in situazione di vulnerabilità con figli/e fino a undici anni.

La scelta di presidiare non solo spazi "dedicati" ma anche contesti informali è coerente con gli approcci contemporanei di prevenzione: intercettare, dialogare, costruire fiducia, proporre alternative e accompagnare l'accesso a servizi più strutturati quando necessario. In questa cornice si colloca anche il modello di prossimità regionale con unità mobile (SpaceVan) e l'équipe educativa, pensato per incontrare giovani tra 11 e 30 anni nei luoghi pubblici e informali del Mendrisiotto, con finalità di promozione del benessere, prevenzione e lavoro di rete. L'attuazione del progetto pilota riguardante il Servizio di Educativa Territoriale comunale (ETC) va proprio nella direzione di intercettare precocemente le difficoltà familiari e sostenere i genitori nelle funzioni di cura. Il servizio, infatti, è rivolto a famiglie in situazione di vulnerabilità e permette di promuovere una cultura della prevenzione secondaria "leggera", intercettando precocemente i bisogni, le vulnerabilità e le potenzialità educative e relazionali delle famiglie. Gli studi dimostrano che, prima si interviene maggiori saranno i benefici inerenti allo sviluppo psico fisico e all'inclusione sociale delle persone, fattori altamente protettivi rispetto ai rischi connessi a situazioni di violenza o devianza. Per questo l'auspicio è che nel prossimo futuro il progetto venga implementato in via definitiva come servizio interno, diventando uno strumento di prevenzione efficace a disposizione della città e in favore della propria cittadinanza.

4. Qualora un minorenni o una minorenni, avvicinato/a dai servizi della Città, dimostrasse sintomi di un qualsivoglia disagio, qual è l'iter che viene seguito per la sua corretta presa a carico?

Qualora un/a minorenni avvicinato/a dai servizi evidenzia segnali di disagio, l'iter segue criteri di appropriatezza e proporzionalità: confronto professionale, analisi del bisogno (educativo, sociale, psicologico), coinvolgimento della famiglia quando possibile e opportuno, raccordo con la scuola e, se necessario, proposta di attivazione di servizi specialistici competenti, accompagnando eventualmente anche la fase di transizione se condivisa anche dall'interessato/a e da tutti gli attori coinvolti. Il principio di fondo è evitare sia la sottovalutazione sia l'iper-intervento, assicurando continuità e chiarezza dei ruoli e competenze specifiche. Si sottolinea che ad eccezione del progetto ETC, la

prossimità, il centro giovani e l'antenna sociale non prevedono nelle loro funzioni e mandato la presa a carico diretta dei/delle minorenni. Sono infatti dei servizi e dei canali che facilitano l'orientamento, anche attraverso consulenze educative (per giovani e famiglie) con la possibilità di promuovere al bisogno l'accesso e la transizione verso servizi specifici del territorio; in aggiunta il Centro Giovani funge anche da luogo di costruzione di legami significativi oltre che di socializzazione per la fascia 12-25.

5. Quanti giovani sono stati/e avvicinati/e e quanti sono poi stati/e agganciati/e da strutture o enti per una presa a carico maggiore durante gli ultimi due anni?

In generale negli ultimi due anni attraverso le varie proposte, i servizi dell'area infanzia e giovani hanno avvicinato un numero importante di giovani: il centro giovani sia nel 2024 che nel 2025 si è interfacciato con oltre 500 giovani diverse/i ogni anno, mentre la prossimità 400 nel 2024 e oltre 500 nel 2025. Il progetto ETC, da quando attivo, ha preso in carico più di 30 famiglie, 40 invece le bambine e i bambini seguiti da progetti educativi personalizzati. Rispetto ai giovani e alle giovani avvicinati/e si stima che approssimativamente in almeno un 20/30% dei casi siano stati rilevati fattori di preoccupazione e di rischio (ma non per forza connessi a dinamiche di violenza). Quando possibile e opportuno, sono state cercate e costruite alleanze: con le famiglie di appartenenza, con gli istituti se i/le giovani sono collocati/e, con scuole e servizi specialistici. In situazioni specifiche sono state effettuate le dovute segnalazioni mentre in alcuni casi delle persone sono state orientate per prese a carico più strutturate. Il Municipio evidenzia che, in questo ambito, i numeri vanno letti con cautela. L'aumento dei contatti con persone in situazione di vulnerabilità può indicare un aumento del disagio, ma può anche riflettere una maggiore capacità di intercettazione, una più alta accessibilità percepita e un miglioramento della costruzione di legami di fiducia, grazie alla presenza sul territorio e a dispositivi come la prossimità mobile e il Centro giovani. In altre parole, talvolta "più casi" significa anche "più fiducia" e "più emersione", elemento non negativo in ottica preventiva. È da evidenziare come spesso siano proprio le giovani e i giovani in situazione di vulnerabilità a instaurare più facilmente legami di fiducia con le figure educative dei servizi e a richiedere la loro attenzione e presenza.

6. Nel caso che questi numeri mostrino una tendenza in crescita, quali sono le strategie del Municipio per farne fronte e come sono state scelte?

Se si osserva una tendenza in crescita, la strategia efficace non può essere solo incrementale (più risorse), ma deve essere selettiva e basata su evidenze: rafforzare prevenzione e prossimità, consolidare la rete scuola-territorio—servizi, promuovere partecipazione e appartenenza, investire su competenze socio-emotive e sulla gestione dei conflitti, garantire canali di presa a carico rapidi per le situazioni a rischio e meglio comprendere i fenomeni. In tal senso per meglio comprendere il tema dello spazio pubblico/ritrovi di giovani e la percezione della popolazione in generale, la Città ha deciso di avviare una ricerca/azione tra pari. La ricerca ha come disegno di ricerca la domanda: Cosa cerchi nello spazio pubblico? Si rivolge al seguente target: nella prima fase alla popolazione giovanile 11-15 e 16-20 anni e nella seconda fase alla popolazione adulta, genitori e over 60. Attualmente è in corso la fase di reclutamento dei giovani ricercatori e delle giovani ricercatrici, con più di 16 anni che successivamente riceveranno una formazione ad hoc.

Il progetto è coordinato da Radix, che nel 2018 ha già seguito Dixit 1 per la Città e ha riproposto l'impianto metodologico in altre ricerche a Locarno e Lugano e coinvolge il territorio del mendrisiotto (ambito geografico del servizio prossimità). La ricerca è affiancata da un gruppo di accompagnamento tecnico-politico di supporto al progetto con alcuni rappresentanti politici dei Comuni, della Polizia cantonale e comunale di Mendrisio, delle Scuole (Liceo e Scuole commerciali), del Servizio di prossimità, dei Centri giovanili, dell'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani.

7. Il Municipio ha valutato, e come, l'opzione di introdurre nel Servizio di Prossimità giovani regionale, accanto quindi agli educatori e alle educatrici di prossimità, figure come quelle di psicoeducativi/trici, psicologi/e, pedagogisti/e e/o psicoterapeuti/e sul terreno che possano fornire fin da subito una presa a carico psicologica oltre che educativa?

Aumentando le situazioni con componenti psicologiche e deficit di competenze relazionali è comprensibile ragionare su competenze differenziate. Occorre tuttavia distinguere chiaramente tra:

- intervento educativo-sociale di prossimità (primario e secondario, costruzione di legami di fiducia e orientamento);
- presa a carico clinica/terapeutica (specialistica, con criteri e competenze specifiche).

La valutazione sull'inserimento di figure specialistiche "sul terreno" va condotta tenendo in considerazione l'appropriatezza, i mandati, la sostenibilità e il coordinamento con il sistema cantonale. In termini di politiche pubbliche, il criterio guida è evitare doppioni e frammentazioni: l'obiettivo non è "fare tutto a livello comunale", ma garantire percorsi fluidi e tempestivi. Una soluzione realistica, spesso efficace, è rafforzare protocolli e disponibilità di consulenza specialistica (supporto/supervisione) integrata con la relazione educativa di prossimità, mantenendo la chiarezza dei ruoli. Inoltre, dall'esperienza operativa, si osserva che la presa a carico individuale effettiva, data l'età, avviene con successo solo tramite il consenso e/o la motivazione dell'interessato/a, da costruire col tempo e spesso discontinua, quindi, di per sé, non è un indicatore di certa diminuzione dei fattori di preoccupazione.

8. Dopo il successo dell'evento itinerante di Filo Conduttore, organizzato dal Servizio di Prossimità, il Municipio ritiene di voler sostenere altri eventi mondani elaborati in maniera partecipativa che offrano un'alternativa di divertimento sano ai nostri giovani? Se sì come, se no perché?

Il Municipio ritiene che le iniziative partecipative abbiano un valore preventivo rilevante: riducono isolamento, costruiscono senso di appartenenza, offrono spazi d'espressione e socialità e permettono di intercettare bisogni senza stigmatizzare le persone. In tal senso, esperienze come Filo Conduttore e la dinamica attivata attorno alla prossimità (SpaceVan e lavoro nei luoghi informali) sono coerenti con una prevenzione moderna, basata su relazione e comunità. Il sostegno comunale ad altre iniziative analoghe è quindi valutato positivamente, nella misura in cui siano co-progettate con i/le giovani, e che siano sicure, inclusive, sostenibili e coerenti con gli obiettivi educativi e di salute pubblica (promozione del benessere, prevenzione di abuso di sostanze, riduzione dei comportamenti a rischio). Attualmente, sono in fase di co-progettazione due eventi simili, uno al Centro giovani e uno all'esterno del comparto Supsi.

9. Quali sinergie e collaborazioni esistono tra i servizi e gli istituti scolastici che possano permettere ai servizi di dare un seguito extrascolastico alle problematiche rilevate dal personale scolastico?

Le sinergie con la scuola sono un asse imprescindibile: la scuola è osservatorio quotidiano e un contesto educativo primario, mentre i servizi territoriali possono garantire continuità nel tempo libero e nelle situazioni extra-scolastiche. L'azione comunale, in questa prospettiva, si concentra su raccordo, orientamento e continuità: attivare la rete, evitare "vuoti" tra segnalazione e presa a carico, costruire alleanze educative con la famiglia e con gli attori territoriali. Il progetto ETC, il servizio di Prossimità, e il Centro giovani sono in rete e collaborano attivamente e costantemente con l'istituto scolastico comunale, le scuole medie e al bisogno con gli istituti superiori e universitari (Accademia di Architettura e Supsi). I Servizi del Dicastero Socialità e pari opportunità garantiscono presa se a carico congiunte sul piano educativo e sociale, se necessario. In senso più ampio, iniziative di sensibilizzazione su fenomeni di violenza (ad esempio campagne ed eventi di prevenzione e consapevolezza) concorrono a creare un contesto culturale che

facilita il riconoscimento precoce dei segnali e la richiesta di aiuto. La violenza è un segnale e va trattata come tale, senza negare la necessità di responsabilizzazione individuale ma riconoscendo che la prevenzione efficace nasce dalla qualità dei legami e dalla coerenza delle risposte istituzionali. La Città di Mendrisio intende continuare a operare in una logica di politiche giovanili integrate: prossimità, rete, spazi di aggregazione, partecipazione e percorsi di presa a carico tempestivi e appropriati, nella consapevolezza che investire nelle e nei giovani significa investire nella coesione e nel futuro della comunità.

Il Presidente chiede al Consigliere Agostinetti Elia se intende rimettersi al testo dell'interpellanza "Ennesimo caso di dumping: quali strumenti?", pervenuta il 7 febbraio 2026, o se desidera darne lettura.

Consigliere Agostinetti Elia:

Dichiara di attenersi al testo.

Mendrisio, 07.02.2026

Al Lodevole
Municipio della Città di Mendrisio

Interpellanza

Ennesimo caso di dumping: quali strumenti?

In data 06.02.2026, la trasmissione SEIDISERA della RSI ha trasmesso il servizio "Architetti gravemente sottopagati a Mendrisio, multa da 160mila franchi" pubblicando così un presumibile grave caso di dumping salariale che ha infangato il nome di uno degli edifici più rappresentativi della nostra Città nonché della fama della nostra città come luogo di formazione e di esperienza riconosciuto a livello mondiale per la formazione di architetti. Da quanto risulta dalle verifiche giornalistiche, a due società che impiegano più di venti collaboratori tra giovani architetti, ingegneri, architetti paesaggisti, architetti d'interni, segreteria, amministrazione e stagisti USI, SUPSI e POLIMI e dedicate alla progettazione di edifici pubblici - in Ticino l'asilo di Gerra Piano e l'ampliamento del complesso scolastico di Lattecaldo a Lugano [sic!] - e privati di medie e grandi dimensioni e alla progettazione territoriale di grande scala (fonte <https://www.usi.ch/it/feeds/26377>), è stata comminata una multa di CHF 160.000 per aver assunto oltre una decina di neolaureati con contratti al 30, 40 e 50%, ma imponendogli orari di lavoro anche al 100%. Queste società risalgono allo stesso titolare, già studente e assistente didattico nonché attuale collaboratore della nostra Accademia di Architettura. Il valore del lavoro non pagato a questi dipendenti ammonterebbe a circa CHF 1.000.000 sull'arco di 4 anni, soldi che avrebbero permesso alle due società di guadagnare una posizione privilegiata nel mercato tramite una riduzione dei prezzi (pagata dal lavoro gratuito dei dipendenti), operando così una concorrenza sleale e mettendo in difficoltà le altre imprese attive nel territorio, oltre che di generare una minore contribuzione degli oneri sociali dell'ordine dei CHF 200.000.

La cosa che colpisce è che, nonostante si tratti di un settore dove dal 2021 vige un CCL e che è quindi sottoposto alla sorveglianza della relativa Commissione paritetica cantonale, per ben 4 anni il datore di lavoro abbia potuto continuare a fare del dumping indisturbato. Questo, se ancora servisse, dimostra i limiti degli attuali strumenti per lottare contro questa forma di pressione sui salari (e le relative ricadute sulle altre aziende), che si attivano solo se i lavoratori e/o le lavoratrici direttamente toccati/e segnalano la cosa ai loro rappresentanti sindacali, i quali devono poi procedere tramite inchieste per le quali non sono peraltro sempre disponibili le risorse in tempi utili. Come ben sappiamo, non è questo l'unico caso in cui, per necessità, pressioni o convenienza, lavoratori e lavoratrici non procedono con queste segnalazioni: una situazione che, negli ultimi 20 anni, ha permesso il prolungarsi e il propagarsi di questo genere di politiche aziendali.

Lo stesso Presidente dell'Ordine degli architetti ha affermato, nell'intervista emessa dalla RSI, che "come OTIA, non disponiamo di dati statistici in merito [a ingegneri e architetti sottopagati]", una mancanza di informazioni fondamentali che rende difficile dire in tutta certezza che quello delle due aziende di Mendrisio sia un caso isolato o eccezionale: l'unica cosa che possiamo dire in tutta sicurezza essere eccezionale, è il fatto che questo caso sia emerso. Operando secondo il principio della buona fede e basandosi sul Codice Deontologico delle professioni citate quest'ordine, a detta del Presidente, non avrebbe gli strumenti per approfondire ogni singolo caso (fonte: <https://rsi.ch/s/703905>).

Alla luce di queste considerazioni, mi permetto di porre al Lodevole Municipio le seguenti domande:

1. Il Municipio dispone di dati aggiornati e estensivi circa il fenomeno del dumping salariale nella nostra Città (salari più bassi dell'usuale, orari di lavoro eccessivi, contratti a tempo ridotto per un lavoro al 100%, licenziamenti immotivati con l'unico obiettivo di sostituire gli ultracinquantenni con personale "più economico", neomamme punite per aver esercitato il diritto a maternità e allattamento, stage non pagati utilizzati per procurarsi manodopera gra-tuita, contratti a catena che si susseguono per anni, ecc.)?
2. Quali sono le norme della Città sulle commesse pubbliche riguardo a dumping salariale e parità di genere?
3. Quali sono e a quanto ammontano le commesse pubbliche e gli appalti vinti, da Klingenberg Arkitektur SA e la Klingenberg Services SA nel periodo in cui pare si sarebbe verificata questa concorrenza sleale, utilizzando la leva della pressione sui salari, una leva del valore di circa 1 milione di franchi? Dove erano site e quante erano le aziende che hanno partecipato a questi concorsi ma non si sono aggiudicate l'appalto per ragioni puramente economiche?
4. Come reputa il danno d'immagine subito dalla Città e dal suo Campus Universitario a seguito della notizia di questo caso di presunta irregolarità?
5. Il Municipio, alla luce dei recenti annullamenti unilaterali di CCL e questo ulteriore presunto caso di dumping salariale, intende prendere pubblicamente posizione in difesa dei lavoratori e delle lavoratrici della Città?

In fede,

Elia Agostinetti (a titolo personale)

Vice Sindaca Luisoni Francesca:

- 1. Il Municipio dispone di dati aggiornati e estensivi circa il fenomeno del dumping salariale nella nostra Città (salari più bassi dell'usuale, orari di lavoro eccessivi, contratti a tempo ridotto per un lavoro al 100%, licenziamenti immotivati con l'unico obiettivo di sostituire gli ultracinquantenni con personale "più economico", neomamme punite per aver esercitato il diritto a maternità e allattamento, stage non pagati utilizzati per procurarsi manodopera gratuita, contratti a catena che si susseguono per anni, ecc.)?**

Il Municipio non dispone di dati aggiornati né estensivi in riferimento a dumping salariale sul proprio territorio. La raccolta di dati sul fenomeno del dumping salariale non rientra nelle competenze comunali, bensì in quelle delle autorità del Cantone, in particolare degli organi cantonali di controllo del mercato del lavoro e delle commissioni tripartite. Il Municipio può quindi disporre unicamente di informazioni parziali e non sistematiche, quali ad esempio segnalazioni informali provenienti da cittadini, lavoratori o operatori economici, nonché elementi che emergono nell'ambito delle procedure di appalto pubblico o dei contatti istituzionali con aziende, associazioni professionali e di categoria operanti sul territorio comunale.

- 2. Quali sono le norme della Città sulle commesse pubbliche riguardo a dumping salariale e parità di genere?**

Nell'ambito delle commesse pubbliche, siano esse di carattere edile, di fornitura o di servizio, il Municipio e i propri servizi si attengono al rispetto della Legge sulle commesse pubbliche (LCPub) ed al rispettivo regolamento d'applicazione. Ricordiamo inoltre che in tale contesto, il Municipio assicura che nelle procedure di gara sono definite condizioni di partecipazione che richiedono il rispetto delle norme sul lavoro ed è richiesto alle imprese offerenti di garantire la parità di trattamento e di salario tra donne e uomini, in coerenza con gli obiettivi di equità e non discriminazione promossi dalla Città.

3. Quali sono e a quanto ammontano le commesse pubbliche e gli appalti vinti, da Klingenberg Arkitektur SA e la Klingenberg Services SA nel periodo in cui pare si sarebbe verificata questa concorrenza sleale, utilizzando la leva della pressione sui salari, una leva del valore di circa 1 milione di franchi? Dove erano site e quante erano le aziende che hanno partecipato a questi concorsi ma non si sono aggiudicate l'appalto per ragioni puramente economiche?

Le società Klingenberg Arkitektur SA e la Klingenberg Services SA non hanno né hanno avuto commesse con il Municipio né con i suoi servizi.

4. Come reputa il danno d'immagine subito dalla Città e dal suo Campus Universitario a seguito della notizia di questo caso di presunta irregolarità?

Il Municipio è cosciente delle pressioni sul tessuto aziendale e professionale del proprio territorio; è però altrettanto fiducioso che le aziende e professionisti si adoperino al rispetto rigoroso e professionale delle disposizioni in vigore.

5. Il Municipio, alla luce dei recenti annullamenti unilaterali di CCL e questo ulteriore presunto caso di dumping salariale, intende prendere pubblicamente posizione in difesa dei lavoratori e delle lavoratrici della Città?

Il Municipio conferma che la tutela di condizioni di lavoro corrette e il contrasto alle pratiche di dumping salariale costituiscono già oggi un impegno concreto e trasversale della propria azione istituzionale. Pur non disponendo di competenze dirette in materia di vigilanza sul rispetto della legislazione del lavoro, che spettano alle autorità cantonali, il Municipio opera attivamente, nell'ambito delle proprie competenze, applicando in modo rigoroso nelle procedure di commessa pubblica l'obbligo di rispetto dei contratti collettivi di lavoro, delle condizioni usuali consone al ramo d'attività, nonché dei salari minimi previsti, ed esigendo il rispetto dei principi di parità di trattamento e di parità salariale tra donne e uomini. Parallelamente, attraverso le attività di promozione economica e il dialogo costante con il tessuto imprenditoriale locale, il Municipio promuove una cultura della responsabilità sociale d'impresa e della qualità dell'occupazione, favorendo un contesto economico fondato sulla concorrenza leale e sul rispetto delle regole. In tale quadro si inserisce anche la collaborazione istituzionale con le autorità cantonali competenti, alle quali vengono trasmesse eventuali segnalazioni circostanziate che dovessero emergere nell'esercizio delle attività comunali.

Il Presidente chiede al Consigliere Agostinetti Elia se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

Consigliere Agostinetti Elia:

Dichiara di essere parzialmente soddisfatto. Osserva che, per quanto riguarda l'ultima domanda, in cui si chiedeva una presa di posizione, la risposta è stata elusa. Contestualizza la questione ricordando che la Città rappresenta un polo economico rilevante, con una quota significativa del gettito fiscale proveniente dalle persone giuridiche, e che lo stesso Municipio ha riconosciuto l'esistenza di pressioni sui salari. Alla luce di ciò, afferma che si sarebbe aspettato una posizione più chiara, più incisiva e più esplicita. Per quanto riguarda la prima domanda, relativa ai dati aggiornati, riconosce che la Città non dispone di un ufficio di ispezione del lavoro, ma osserva che in altre occasioni, in assenza di dati propri, il Comune ha raccolto informazioni presso enti competenti. Rileva che in questo caso non è stata fornita una risposta in tal senso e per questo

motivo non può dichiararsi soddisfatto. Chiede quindi al Municipio, considerando i diversi canali a disposizione citati nella risposta, quale sia la sua valutazione sulla situazione del fenomeno del dumping salariale nella città, basandosi sulle informazioni effettivamente disponibili.

Vice Sindaca Luisoni Francesca:

Risponde aggiungendo che, con un'interpellanza che richiede risposta in sette giorni, diventa difficile per l'amministrazione fornire risposte più puntuali e approfondite. Evidenzia che la difficoltà è legata anche ai tempi ristretti, sia nel reperire dati non direttamente disponibili sia nel produrre analisi dettagliate anche quando i dati sono presenti.

Il Presidente chiede al Consigliere Pellegrini Roberto se si rimette al testo della mozione "Introduzione di un nuovo articolo nel Regolamento comunale della Città di Mendrisio relativo all'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale", presentata unitamente ai Consiglieri comunali Lorenzon Lucio, Pasta Tiziano, Danielli Francesco, Bianchi Orio e Riva Giorgio, pervenuta il 23 dicembre 2025 o se vuole darne lettura.

Consigliere Pellegrini Roberto:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mendrisio, 23 dicembre 2025

MOZIONE ELABORATA

Introduzione di un nuovo articolo nel Regolamento comunale della Città di Mendrisio relativo all'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale

L'evoluzione tecnologica e digitale sta incidendo in modo sempre più rilevante anche sull'operato delle amministrazioni pubbliche, chiamate a svolgere i propri compiti in modo efficiente, trasparente e conforme alle norme vigenti.

In questo contesto, l'intelligenza artificiale rappresenta uno strumento che, se utilizzato in maniera responsabile e nel rispetto del quadro legale, può contribuire a migliorare i processi amministrativi, il supporto alle decisioni, la qualità dei servizi offerti alla popolazione e l'organizzazione interna dell'ente pubblico. In determinate applicazioni, un impiego mirato e controllato di tali strumenti potrebbe inoltre contribuire a una maggiore efficienza operativa e, di conseguenza, anche al contenimento dei costi a carico del Comune, senza pregiudicare la qualità del servizio pubblico.

Attualmente, il Regolamento comunale della Città di Mendrisio disciplina la gestione degli archivi di dati e dei sistemi d'informazione (artt. 126 bis e 126 ter), ma non contempla esplicitamente la possibilità di avvalersi di sistemi di intelligenza artificiale nell'attività amministrativa.

Il nostro gruppo ritiene opportuno colmare tale lacuna, introducendo una base regolamentare chiara e prudente che consenta al Comune di utilizzare, se del caso, strumenti di intelligenza artificiale, garantendo nel contempo il pieno rispetto delle norme vigenti, in particolare in materia di protezione dei dati, sicurezza delle informazioni, trasparenza dell'azione amministrativa e tutela dei diritti fondamentali.

La presente mozione non impone l'adozione di specifici strumenti tecnologici, ma si limita a creare una base normativa che abiliti il Comune ad avvalersene, definendo principi generali e riservando l'emanazione di eventuali disposizioni esecutive.

In un contesto di trasformazione digitale ormai consolidato anche nel settore pubblico, l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale non si configura più come una questione di "se" tali tecnologie verranno impiegate, bensì di "quando" e in quale forma esse verranno integrate nei processi amministrativi, rendendo opportuno dotarsi fin d'ora di un quadro regolamentare adeguato.



Chiediamo pertanto che il Regolamento comunale della Città di Mendrisio venga completato con l'introduzione di un nuovo articolo, da inserire nel Titolo ottavo (Amministrazione comunale), dopo l'art. 126 ter e prima dell'art. 127, del seguente tenore:

Art. 126 quater Utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale

1. *Il Comune può avvalersi di sistemi di intelligenza artificiale per lo svolgimento di attività amministrative, organizzative e di supporto ai propri compiti istituzionali.*
2. *L'utilizzo dei sistemi di cui al cpv. 1 avviene nel rispetto delle disposizioni federali e cantonali vigenti, segnatamente in materia di protezione dei dati, di sicurezza delle informazioni, di trasparenza dell'azione amministrativa e di tutela dei diritti fondamentali delle persone interessate.*
3. *I sistemi di intelligenza artificiale possono essere impiegati esclusivamente a fini di supporto alle decisioni, di automazione di processi amministrativi o di miglioramento dell'efficienza e della qualità dei servizi, senza pregiudicare la responsabilità decisionale degli organi e dei collaboratori del Comune.*
4. *Il trattamento di dati personali mediante sistemi di intelligenza artificiale è ammesso unicamente se conforme alle norme applicabili e se limitato a quanto necessario per il perseguimento degli scopi istituzionali; sono in particolare garantiti la protezione, la sicurezza e la tracciabilità dei dati trattati.*
5. *Il Comune può emanare disposizioni esecutive sull'impiego dei sistemi di intelligenza artificiale, in particolare per quanto concerne gli ambiti di applicazione, le misure di sicurezza, le modalità di controllo e le responsabilità interne.*

In fede,

Roberto Pellegrini, primo firmatario

Lucio Lorenzon, Tiziano Pasta, Francesco Danielli, Orio Bianchi, Giorgio Riva

Il Presidente comunica che la mozione "Introduzione di un nuovo articolo nel Regolamento comunale della Città di Mendrisio relativo all'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale" è demandata per esame alla Commissione delle Petizioni.

Il Presidente chiede al Consigliere Robbiani Massimiliano se si rimette al testo della mozione "Incompatibilità tra la carica di Consigliere Comunale e ruoli di Delegato in Enti di diritto pubblico e privato", presentata unitamente ai Consiglieri comunali Lorenzo Rusconi e Nadir Sutter, pervenuta il 23 febbraio 2026, o se intende darne lettura.

Consigliere Robbiani Massimiliano:

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mendrisio, 23 febbraio 2026

Mozione

Incompatibilità tra la carica di Consigliere Comunale e ruoli di Delegato in Enti di diritto pubblico e privato

La presente mozione muove dalla necessità di rafforzare i principi di **buona governance** e trasparenza all'interno della nostra amministrazione. Chi esercita una funzione di controllo politico, come il Consigliere comunale, dovrebbe idealmente operare in una posizione di netta distinzione rispetto ai ruoli gestionali o strategici negli enti che il Consiglio stesso è chiamato a supervisionare.

Non si tratta di escludere singoli individui, né di mettere in discussione le competenze professionali dei colleghi. Al contrario, tale misura serve a **tutelare sia l'istituzione sia le persone coinvolte**, prevenendo potenziali conflitti di interesse o la percezione di una parzialità nelle decisioni. Una chiara separazione dei ruoli è il presupposto fondamentale per garantire credibilità all'azione amministrativa.

Alla luce di quanto esposto, si chiede al Consiglio Comunale di deliberare affinché:

La carica di Consigliere comunale sia dichiarata incompatibile con la nomina di delegato comunale negli enti di diritto pubblico e privato.

In fede.

Massimiliano Robbiani, primo firmatario

Lorenzo Rusconi, Nadir Sutter

Il Presidente comunica che la mozione "Incompatibilità tra la carica di Consigliere Comunale e ruoli di Delegato in Enti di diritto pubblico e privato" è demandata per esame alla Commissione delle Petizioni.

Poiché nessun'altra Consigliera e nessun altro Consigliere chiede la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Per il Consiglio comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: